

REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

DEFR 2023 - 2025

NOTA DI AGGIORNAMENTO



25/10/2022

Presentato
dall'Assessore al Bilancio

Premessa

Come noto, secondo le previsioni del D.lgs. 23.06.2011 n. 118 e s.m.i., entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta Regionale presenta al Consiglio la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale, al fine di garantire la necessaria coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.

In attuazione del dettato normativo, è stato predisposto il presente documento che aggiorna, per le parti trattate, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 - 2025, approvato con D.G.R. n. 346/C del 30.06.2022.

In particolare, il documento contiene l'aggiornamento del quadro macroeconomico internazionale, nazionale e regionale in cui l'Amministrazione si trova ad operare, alla luce delle nuove stime contenute nella Nota di Aggiornamento al DEF 2022, deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 28.09.2022.

Nello stesso sono riportati altresì una sintesi delle ulteriori misure messe in campo medio tempore dalla Regione Abruzzo per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale derivante dalla pandemia COVID_19, nonché l'aggiornamento dello stato dell'arte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), anche in relazione ai progetti che coinvolgono direttamente l'Amministrazione. Non poteva mancare inoltre una panoramica delle misure adottate dal Governo per supportare famiglie e imprese a fronte dell'impennata inflazionistica derivante dall'aumento dei prezzi energetici.

Un ringraziamento, infine e ancora una volta, agli Assessorati, alle Strutture regionale per i contributi al presente documento e tutti i dipendenti dell'Amministrazione che collaborano ogni giorno all'attuazione di quanto programmato nell'interesse della collettività di riferimento.

Guido Quintino Liris
Assessore Regionale al Bilancio



| | | |
|-------|--|----|
| 1 | IL CONTESTO ESTERNO..... | 5 |
| 1.1 | Lo scenario macroeconomico internazionale | 5 |
| 1.2 | Lo scenario macroeconomico nazionale | 6 |
| 1.2.1 | Le tendenze recenti | 6 |
| 1.2.2 | Lo scenario tendenziale | 9 |
| 1.3 | Lo scenario macroeconomico regionale..... | 13 |
| 2 | IL COVID – 19. LE MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO. | 17 |
| 3 | LA CRISI ENERGETICA. LE MISURE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DI FAMIGLIE ED IMPRESE..... | 19 |
| 4 | PROPOSTE STRATEGICHE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER I PROSSIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELLA NUOVA LEGISLATURA E SULLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO 2023 – 2025. | 23 |
| 5 | LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE – AGGIORNAMENTO..... | 32 |
| | Il contesto interno (CAP. D.E.F.R. 2023 – 2025 n. 2)..... | 32 |
| | I vincoli del pareggio di bilancio (rif. sottoparagrafo 2.1.3 D.E.F.R. 2023 – 2025)..... | 32 |
| | Linee Guida per una nuova Regione (CAP. D.E.F.R. 2023 – 2025 n. 3)..... | 35 |
| | Il consolidamento del nuovo sistema contabile (rif. sottoparagrafo 3.1.1 D.E.F.R. 2023 – 2025)..... | 35 |
| | Pressione fiscale, iniziative in favore dei contribuenti, minori entrate legate alle manovre della legge di bilancio dello stato per l'anno 2022 (rif. sottoparagrafo 3.1.2 D.E.F.R. 2023 – 2025)..... | 36 |
| | Il cittadino al centro (cap. 5 D.E.F.R. 2023 – 2025)..... | 37 |
| | Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico (rif. sottoparagrafo 5.1.9 D.E.F.R. 2023 – 2025)..... | 37 |
| | La tutela sanitaria e la medicina territoriale (rif. sottoparagrafo 5.1.11 D.E.F.R. 2023 -2025) | 39 |
| | L'ambiente curato e tutelato (cap. 6 D.E.F.R. 2023 - 2025)..... | 42 |
| | Il demanio idrico e fluviale (rif. sottoparagrafo 6.1.5 D.E.F.R. 2023-2025)..... | 42 |
| | Le politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure fisiche e finanziarie (cap. 7 D.E.F.R. 2023 – 2025. Rif. par. 7.2)..... | 44 |
| | Ulteriori iniziative successive all'adozione del D.E.F.R. 2023 -2025..... | 49 |

1 IL CONTESTO ESTERNO

Questa sezione si propone di aggiornare alla luce delle nuove stime macroeconomiche fornite dalla nota di aggiornamento del DEF, il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dall'Amministrazione Regionale.

La Nota di Aggiornamento al DEF nazionale è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022. Il documento si limita, per questa edizione, all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane a legislazione vigente.

Lo stesso non tiene conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure ad opera del nuovo esecutivo.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

La lettura della Nota di aggiornamento al DEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 settembre 2022 evidenzia come nei primi mesi del 2022, il miglioramento della situazione pandemica ha portato l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità¹. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale.

Nel primo semestre del 2022, il commercio internazionale ha proseguito su un sentiero di crescita già registrato nel 2021; la produzione mondiale ha invece risentito delle persistenti difficoltà riscontrate nella filiera produttiva e delle crescenti pressioni inflazionistiche, nonché della contrazione della produzione cinese a seguito delle severe misure adottate dalla Cina per contrastare la diffusione del COVID-19.

Gli effetti positivi della campagna vaccinale hanno favorito un'intensa ripresa della domanda, nel momento in cui in altri parti del mondo si assisteva a limitazioni e chiusure per fronteggiare il diffondersi di nuove varianti del virus. Questo ha determinato strozzature dal lato dell'offerta in relazione alla crescente richiesta di materie prime e di input intermedi specifici divenuti essenziali nelle catene produttive globali. Tali squilibri tra domanda e offerta hanno contribuito ad innalzare la dinamica dei prezzi di beni e servizi, accentuatasi dalla seconda metà del 2021.

La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un indebolimento dell'attività economica nella seconda parte dell'anno.

Il PIL reale degli Stati Uniti nel secondo trimestre 2022 è diminuito per la seconda volta consecutiva rispetto al trimestre precedente (-0,1 per cento t/t); nel continente asiatico, l'economia cinese, dopo essere risultata in espansione nel 2021 e nel primo trimestre del 2022, nel secondo trimestre ha registrato un calo del 2,6 per cento t/t. per effetto delle misure attuate nei primi sei mesi dell'anno per fronteggiare la nuova ondata di contagi da COVID - 19. L'economia giapponese ha mostrato un rallentamento nei primi tre mesi dell'anno (-0,5 per cento t/t). Nel periodo tra aprile e giugno 2022 il Paese è cresciuto dello 0,9 per cento, sostenuto dall'andamento positivo dei consumi privati (1,2 per cento) grazie alla ripresa delle attività a seguito delle restrizioni messe in atto dal governo nel primo trimestre dell'anno per contenere il rialzo dei contagi.

¹ Fonte: NADEF 2022, consultabile sul sito del MEF al seguente link:

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/nadef_2022/NADEF-2022.pdf

L'economia dell'area euro nella prima metà del 2022 ha mostrato segnali di resilienza, con un aumento del PIL dello 0,7 per cento t/t nel primo trimestre e dello 0,8 per cento t/t nel secondo, per effetto del recupero della domanda interna. I più recenti dati congiunturali suggeriscono che gli effetti della rapida accelerazione dell'inflazione e della crescente incertezza sulle prospettive future hanno iniziato a pesare sui consumi delle famiglie. Le indagini PMI settoriali di agosto hanno rilevato un deciso calo del tasso di produzione da parte delle aziende in risposta alla minore domanda, in particolare nel settore manifatturiero. Il declino sta inoltre assumendo maggiore ampiezza, estendendosi anche al terziario.

Lo scenario macroeconomico internazionale appare soggetto a rischi di varia natura, prevalentemente orientati al ribasso. Il conflitto in corso alle porte dell'Unione europea rappresenta certamente il rischio maggiore.

Gli scenari prospettici delineati nel corso del 2022 continuano ad aggiornare al rialzo le stime di inflazione e a proporre un rallentamento sempre più marcato delle maggiori economie per il 2023. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di luglio prevedono un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale nel biennio 2022-2023 rispetto alle previsioni di aprile.

La crescita globale è stata rivista al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2022 (3,2 per cento) e di 0,7 punti percentuali nel 2023 (2,9 per cento).

Per quanto concerne l'inflazione mondiale, l'FMI rivede le proprie stime al rialzo e prevede un tasso dell'8,3 per cento nel 2022 e del 5,7 nel 2023 (+0,9 punti percentuali entrambi gli anni).

TAVOLA II.1: SOGGENNE INTERNAZIONALI

| | 2022 | | 2023 | | 2024-2025 | |
|---|-------|-----------|-------|-----------|-----------|-----------|
| | DEF | NOTA AGG. | DEF | NOTA AGG. | DEF | NOTA AGG. |
| Commercio internazionale (Variazioni percentuali) | 5,8 | 5,3 | 4,8 | 2,1 | 3,5 | 4,3 |
| Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent) | 99,8 | 101,5 | 87,6 | 89,9 | 79,2 | 81,2 |
| Cambio dollaro/euro | 1,110 | 1,050 | 1,105 | 1,002 | 1,105 | 1,002 |

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

La NADEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 settembre 2022, aggiorna anche lo scenario macroeconomico nazionale.

1.2.1 LE TENDENZE RECENTI

Nella Nota di aggiornamento si evidenzia come nella prima parte del 2022, nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche e dai rincari dei prezzi dei beni energetici, l'economia italiana abbia mostrato un andamento positivo. In particolare, a partire dai mesi primaverili, il recupero della domanda per consumi ed investimenti e l'apporto addotto dai flussi turistici hanno dato un robusto contributo alla dinamica del PIL. L'attività economica più vivace ha condizionato favorevolmente l'occupazione, comportando una flessione del tasso di disoccupazione.

PRODUZIONE E DOMANDA AGGREGATA

Nel primo semestre del 2022 l'economia italiana ha registrato un significativo incremento dell'attività. Nel primo trimestre dell'anno il PIL è cresciuto, seppur marginalmente (0,1 per cento t/t), in un quadro di ripresa dei contagi e di misure di limitazione alla mobilità. Nel trimestre

successivo, grazie alla prosecuzione della campagna vaccinale e al venire meno delle restrizioni, il **PIL trimestrale si è collocato a 0,6 punti al di sopra della media del 2019**, l'anno pre-crisi. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, mentre la domanda estera netta, invece, ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, condizionata dalla crisi energetica.

Nel dettaglio delle componenti, dopo la contrazione del primo trimestre 2022 (-0,9 per cento t/t), i consumi delle famiglie hanno sperimentato un marcato aumento nel secondo (2,6 per cento t/t). Dalla ripresa dei flussi turistici a partire dai mesi primaverili è derivata, inoltre, una marcata accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico (26,9 per cento t/t).

La tendenza positiva degli investimenti è continuata nei primi due trimestri dell'anno. Nel secondo trimestre dell'anno, il rapporto tra investimenti e PIL ha raggiunto il 21,0 per cento. L'espansione ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento; tuttavia, quelli in mezzi di trasporto restano ancora sotto i livelli pre-crisi. Nella media dei due trimestri gli investimenti in abitazioni hanno mostrato aumenti di oltre il 17,0 per cento su base annua.

Riguardo all'interscambio con l'estero, in entrambi i trimestri, il ritmo di crescita delle esportazioni è stato più contenuto di quello delle importazioni. Nel dettaglio, nel secondo trimestre 2022 le esportazioni di servizi hanno osservato un'accelerazione, quelle di beni hanno segnato un rallentamento dettato dall'attuale contesto di incremento dei costi e dei prezzi.

Dal lato dell'offerta, nella NADEF 2022 si evidenzia come il valore aggiunto dell'industria manifatturiera, dopo i ripetuti incrementi congiunturali ottenuti nel 2021, nel primo trimestre dell'anno ha registrato una flessione (-0,8 per cento t/t), seguito da un deciso recupero nel secondo (1,3 per cento t/t). Parallelamente, la dinamica della produzione industriale ha fatto rilevare la prima riduzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-0,9 per cento t/t), per poi registrare un rimbalzo nel secondo (1,1 per cento t/t).

Particolarmente robusta è risultata l'espansione del settore delle costruzioni: alla robusta crescita del primo trimestre (5,6 per cento t/t) si è accompagnata una decelerazione nel secondo (1,8 per cento t/t), che appare fisiologica alla luce della prolungata fase di espansione che ha caratterizzato il settore per l'intero 2021.

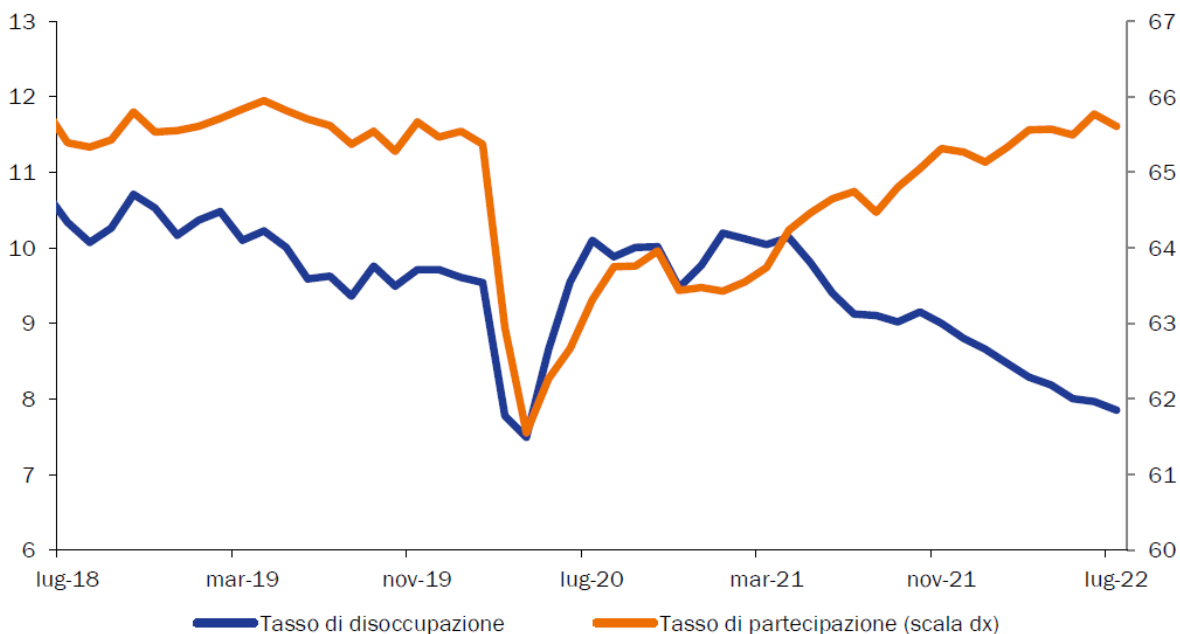
I servizi, maggiormente interessati dalle restrizioni, hanno subito una minima flessione del valore aggiunto nel primo trimestre (-0,1 per cento t/t) salvo poi, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, registrare un recupero nel secondo trimestre (1,0 per cento t/t), tuttavia ancora insufficiente a colmare il divario rispetto alla fase pre-pandemica.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel corso della prima parte del 2022 l'andamento del mercato del lavoro è risultato positivo grazie alla **crescita dell'occupazione**, che ha comportato una **flessione del tasso di disoccupazione**.

In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro, nel secondo semestre del 2022, il **tasso di occupazione si è attestato al 60,2 per cento** (+0,5 punti rispetto al primo trimestre), con una crescita generalizzata nei diversi settori di attività, con le costruzioni e i servizi che hanno registrato gli incrementi maggiori. Parallelamente, la prosecuzione della fase di riduzione delle persone in cerca di occupazione ha portato il **tasso di disoccupazione del secondo trimestre all'8,1 per cento** (-0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il valore più basso nell'ultimo decennio.

FIGURA II.10: TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI PARTECIPAZIONE



Fonte: ISTAT.

Il **tasso di inattività**, che nel primo trimestre dell'anno risultava al 34,6 per cento si è **portato al 34,4** per cento in chiusura del secondo trimestre.

L'INFLAZIONE

Il conflitto russo-ucraino, accompagnandosi alle preesistenti interruzioni sulle catene di approvvigionamento degli input indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, ha causato un incremento significativo dei prezzi delle materie prime, in rialzo già dai mesi estivi del 2021. In particolare, a partire dalla metà di quest'anno, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica che, accompagnato da incrementi delle materie prime, soprattutto alimentari, ha determinato un incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). Consolidando la progressiva tendenza già in atto, nella prima parte dell'anno **l'inflazione ha mostrato notevoli accelerazioni in termini tendenziali, passando da una crescita del 5,1 per cento in gennaio a una del 9,1 per cento in agosto.**

Gli interventi del Governo finalizzati alla riduzione dell'IVA sul gas e delle accise sui carburanti hanno mitigato gli impatti negativi dell'inflazione sulle famiglie; a partire da aprile, infatti, l'IPCA è risultato in media 1,2 punti percentuali inferiore rispetto all'IPCA a tassazione costante.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO

La dinamica del credito al settore privato ha riguadagnato slancio **(+3,9 per cento tendenziale a luglio)** supportata dall'accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie e dalla tenuta dei prestiti concessi alle famiglie. In particolare, nei primi sette mesi dell'anno, la dinamica dei prestiti alle famiglie ha riportato una espansione tendenziale del 4,0 per cento in luglio.

Quanto alla domanda di credito delle imprese, i prestiti hanno ripreso slancio a partire dal mese di febbraio, accelerando nei mesi successivi fino a luglio, quando la domanda di credito delle società non finanziarie ha registrato una robusta espansione **(+3,7 per cento tendenziale).**

In merito alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano una riduzione dei crediti in sofferenza sia in termini assoluti che in rapporto alle consistenze dei prestiti. A luglio l'incidenza delle sofferenze sul credito alle famiglie consumatrici è risultata pari all'1,9 per cento, dal 2,0 per cento di un anno prima, mentre quella sul credito alle imprese non finanziarie è scesa al 3,0 per cento, dal 4,7 per cento di luglio 2021.

1.2.2 LO SCENARIO TENDENZIALE

Come accennato, per questa edizione, la Nota di aggiornamento presenta un solo scenario di previsione ossia quello tendenziale a legislazione vigente.

Come evidenziato in precedenza, la dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata nettamente superiore alle aspettative. Ciò ha portato a rivedere lievemente al rialzo, rispetto alle previsioni del DEF, le prospettive per il 2022: secondo quanto riportato nella NADEF, infatti, pur ipotizzando una marginale riduzione dell'attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL nel 2022 è pari al 3,3 per cento.

La crescita attesa per il **2023** risulta, invece, ridimensionata rispetto alla previsione del DEF e pari allo **0,6 per cento**, per effetto dei rischi legati all'approvvigionamento del gas e all'incremento dell'inflazione nonché del rallentamento atteso del commercio internazionale e dell'aumento dei tassi di interesse. Nel corso del 2023, comunque, la crescita del PIL riprenderebbe vigore grazie alla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe favorire anche un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro, e alla ripresa della domanda estera. Di conseguenza, nel biennio seguente la crescita del PIL risulta pari **all'1,8 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025**, in linea con quanto prospettato nel DEF.

Si riporta una Tabella riassuntiva del quadro macroeconomico tendenziale, estrapolata dalla NADEF 2022.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

| | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|
| ESOGENE INTERNAZIONALI | | | | | |
| Commercio internazionale | 6.5 | 4.0 | 2.0 | 3.8 | 3.0 |
| Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures) | 10.6 | 4.9 | 1.8 | 4.5 | 3.9 |
| Cambio dollaro/euro | 1.183 | 1.050 | 1.002 | 1.002 | 1.002 |
| MACRO ITALIA (VOLUMI) | | | | | |
| PIL | 6.7 | 3.3 | 0.6 | 1.8 | 1.5 |
| Importazioni | 14.7 | 14.3 | 1.9 | 4.3 | 3.4 |
| Consumi finali nazionali | 4.2 | 3.1 | 0.0 | 0.9 | 1.1 |
| Consumi famiglie e ISP | 5.2 | 3.9 | 0.6 | 1.3 | 1.4 |
| Spesa della PA | 1.5 | 0.7 | -1.8 | -0.5 | 0.2 |
| Investimenti | 16.5 | 9.2 | 3.0 | 4.1 | 2.7 |
| - macchinari, attrezzature e beni immateriali | 12.4 | 6.2 | 2.1 | 4.7 | 2.7 |
| - mezzi di trasporto | 9.8 | 1.9 | 3.0 | 4.1 | 4.1 |
| - costruzioni | 21.8 | 13.0 | 3.9 | 3.4 | 2.7 |
| Esportazioni | 13.4 | 10.4 | 1.5 | 4.2 | 3.3 |
| pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL | 2.4 | -0.8 | -0.2 | 0.2 | 0.9 |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1) | | | | | |
| Esportazioni nette | 0.1 | -1.0 | -0.1 | 0.0 | 0.0 |
| Scorte | 0.3 | 0.2 | 0.0 | 0.1 | 0.1 |
| Domanda nazionale al netto delle scorte | 6.3 | 4.1 | 0.7 | 1.6 | 1.5 |
| PREZZI | | | | | |
| Deflatore importazioni | 9.7 | 20.9 | 4.3 | -0.2 | -0.9 |
| Deflatore esportazioni | 5.0 | 11.2 | 4.3 | 1.3 | 0.9 |
| Deflatore PIL | 0.5 | 3.0 | 3.7 | 2.5 | 1.9 |
| PIL nominale | 7.3 | 6.4 | 4.4 | 4.3 | 3.5 |
| Deflatore consumi | 1.6 | 6.6 | 4.5 | 2.3 | 1.9 |
| Inflazione programmata ⁵² | 1.9 | 7.1 | 4.3 | | |
| LAVORO | | | | | |
| Costo lavoro | 0.7 | 3.2 | 2.6 | 2.1 | 2.1 |
| Produttività (misurato su PIL) | -0.8 | -0.9 | 0.2 | 0.7 | 0.5 |
| CLUP (misurato su PIL) | 1.5 | 4.2 | 2.4 | 1.4 | 1.6 |
| Occupazione (ULA) | 7.6 | 4.3 | 0.4 | 1.1 | 1.0 |
| Tasso di disoccupazione | 9.5 | 8.2 | 8.0 | 7.7 | 7.5 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 58.2 | 59.8 | 60.2 | 61.1 | 61.9 |
| pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro) | 1782050 | 1896182 | 1979197 | 2064350 | 2136555 |

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: ISTAT.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Le previsioni di crescita della NADEF sono state validate dall'ufficio Parlamentare di Bilancio². È interessante evidenziare che le stime più aggiornate delle istituzioni internazionali si attestano in media a una crescita di circa 2,8 punti percentuali per l'anno in corso, quindi al di sotto della previsione del Quadro macroeconomico tendenziale. Tuttavia, esse non includono i dati positivi del secondo trimestre. Differentemente, nel 2023 la previsione tendenziale risulta inferiore rispetto

² Validazione del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022 – a cura di upB – Ufficio Parlamentare di Bilancio, disponibile al link: <https://www.upbilancio.it/validazione-del-quadro-macroeconomico-tendenziale-della-nadef-2022/>.

alla media degli altri previsori. Le stime di questi ultimi risalgono all'estate scorsa quando il contesto internazionale era favorevole.

| TAVOLA R3: PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA | | | |
|--|-----------------|------|------|
| PIL reale (per cento a/a) | Data previsione | 2022 | 2023 |
| NADEF 2022 | set-22 | 3,3 | 0,6 |
| OCSE | giu-22 | 2,5 | 1,2 |
| UPB | ago-22 | 3,2 | 0,9 |
| FMI (WEO) | lug-22 | 3,0 | 0,7 |
| Commissione europea | lug-22 | 2,9 | 0,9 |

(*) Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi.

La Nota di aggiornamento al DEF contiene anche la revisione del quadro di finanza pubblica, prevedendo che nel corso del 2022 il **rapporto deficit/PIL scenderà al 5,1 per cento**, un livello inferiore all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento fissato nel DEF di aprile.

Nel 2023, il rapporto deficit/PIL scenderà al **3,4 per cento**, un livello anch'esso inferiore all'obiettivo del 3,9 per cento indicato in aprile.

Nel biennio 2024-2025, il sentiero aggiornato dell'indebitamento netto a legislazione vigente assicurerà continue riduzioni, ma le previsioni si collocano al di sopra degli obiettivi programmatici indicati in aprile. Il rapporto deficit/PIL tendenziale è previsto scendere al 3,5 per cento nel 2024 (3,3 per cento nel DEF) e al 3,2 per cento nel 2025 (2,8 per cento nel DEF)

Anche il rapporto debito/PIL è previsto in netto calo quest'anno, al 145,4% dal 150,3% del 2021, con un ulteriore sentiero di discesa negli anni a seguire fino ad arrivare al 139,3% nel 2025.

| TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1) | | | | | | |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
| QUADRO PROGRAMMATICO | | | | | | |
| Indebitamento netto | | | | | | |
| Saldo primario | | | | | | |
| Interessi passivi | | | | | | |
| Indebitamento netto strutturale (2) | | | | | | |
| Variazione strutturale | | | | | | |
| Debito pubblico (lordo sostegni) (3) | | | | | | |
| Debito pubblico (netto sostegni) (3) | | | | | | |
| QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE | | | | | | |
| Indebitamento netto | -9,5 | -7,2 | -5,1 | -3,4 | -3,5 | -3,2 |
| Saldo primario | -6,0 | -3,7 | -1,1 | 0,5 | 0,2 | 0,7 |
| Interessi passivi | 3,5 | 3,6 | 4,0 | 3,9 | 3,8 | 3,9 |
| Indebitamento netto strutturale (2) | -5,0 | -6,4 | -5,5 | -3,6 | -3,9 | -3,7 |
| Variazione strutturale | -3,1 | -1,4 | 0,9 | 1,9 | -0,3 | 0,2 |
| Debito pubblico (lordo sostegni) (3) | 154,9 | 150,3 | 145,4 | 143,2 | 140,9 | 139,3 |
| Debito pubblico (netto sostegni) (3) | 151,4 | 147,1 | 142,5 | 140,4 | 138,2 | 136,7 |
| MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2022 | | | | | | |
| Indebitamento netto | -9,6 | -7,2 | -5,6 | -3,9 | -3,3 | -2,8 |
| Saldo primario | -6,1 | -3,7 | -2,1 | -0,8 | -0,3 | 0,2 |
| Interessi passivi | 3,5 | 3,5 | 3,5 | 3,1 | 3,0 | 3,0 |
| Indebitamento netto strutturale (2) | -5,0 | -6,1 | -5,9 | -4,5 | -4,0 | -3,6 |
| Variazione strutturale | -3,0 | -1,1 | 0,2 | 1,4 | 0,5 | 0,4 |
| Debito pubblico lordo sostegni | 155,3 | 150,8 | 147,0 | 145,2 | 143,4 | 141,4 |
| Debito pubblico netto sostegni | 151,8 | 147,6 | 144,0 | 142,3 | 140,7 | 138,8 |
| <i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i> | 1660,6 | 1782,1 | 1896,2 | 1979,2 | 2064,3 | 2136,6 |

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di settembre 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del PIL nel 2022 e di circa -0,1 per cento del PIL per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai rendimenti a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

1.3 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

Il paragrafo si propone di integrare quanto già inserito nel DEFR con un estratto della pubblicazione “L’economia dell’Abruzzo – Rapporto Annuale” di Banca d’Italia³.

LE IMPRESE.

Dal Rapporto si evince innanzitutto che in Abruzzo il 2021 è stato caratterizzato dalla ripresa dell’attività economica - con una crescita del Prodotto interno lordo del 6,3% - più marcata nel corso del primo semestre dell’anno.

L’attività produttiva è tornata a espandersi nell’industria e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi.

In base alle stime di Prometeia, nel 2021 il valore aggiunto a prezzi costanti dell’industria è cresciuto in Abruzzo del +9,5 (rispetto all’11,9 per cento della media nazionale), a fronte di un calo della medesima entità nel 2020. Il quadro congiunturale del comparto è gradualmente migliorato nel corso dell’anno. La ripresa dei livelli di attività ha invece rallentato negli ultimi mesi dell’anno a causa delle crescenti difficoltà delle imprese nell’approvvigionamento di materie prime e dei rincari degli input produttivi, acuitisi all’inizio del 2022 con lo scoppio del conflitto in Ucraina. In particolare, le strozzature dal lato dell’offerta hanno determinato interruzioni dell’attività produttiva nell’automotive, principale settore dell’industria regionale.

Nel corso del 2021 anche la **spesa per investimenti ha mostrato segnali di recupero**: la quota di aziende che a consuntivo hanno segnalato un aumento della spesa ha lievemente superato quella delle imprese che ne hanno indicato una contrazione. Dalle previsioni per il 2022 emergerebbero segnali di rafforzamento della fase di ripresa degli investimenti.

Il settore delle **costruzioni**, dopo la marcata flessione dei livelli di attività osservata nel 2020 (-7,5 per cento il valore aggiunto), ha ampiamente beneficiato nel 2021 degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo, con un aumento del valore aggiunto del comparto del 22,1 per cento, in linea con il dato nazionale. Anche i dati delle Casse edili abruzzesi confermano tale andamento con un numero complessivo di ore lavorate in regione superiore di circa otto punti percentuali ai valori del 2019.

Quanto al **mercato immobiliare**, nel 2021 le compravendite di abitazioni in Abruzzo sono cresciute del 40 per cento circa, collocandosi su livelli tra i più elevati degli ultimi anni. Tale andamento sembra confermato anche per i primi mesi del 2022.

I prezzi delle case nel 2021 sono lievemente aumentati (0,8 per cento), in misura meno intensa rispetto alla media italiana e del Mezzogiorno. Anche le compravendite di immobili non residenziali hanno registrato un forte aumento (43,0 per cento). Tale dinamica non si è ancora riflessa sulle quotazioni, che anche nel 2021 hanno continuato a flettere in tutti i principali comparti di attività.

In relazione al terziario (inclusi settore finanziario e pubblico), i dati di Prometeia evidenziano come in Abruzzo il valore aggiunto del comparto è aumentato nel 2021 del 4,2 cento, dopo la forte contrazione del 2020, anche se sul finire dell’anno e nei primi mesi del 2022 la recrudescenza della pandemia ha nuovamente indebolito la ripresa dei livelli di attività. Tra gennaio e febbraio 2022 gli spostamenti delle persone finalizzati agli acquisti al dettaglio e all’utilizzo dei servizi di intrattenimento e di ristorazione sono tornati a collocarsi al di sotto dei valori osservati nello stesso periodo del 2020, anche se superiori a quelli rilevati all’inizio del 2021.

In relazione al commercio di autoveicoli, le immatricolazioni di autovetture nuove si sono mantenute nel corso del 2021 su valori significativamente inferiori a quelli del 2019, risentendo, in particolare dalla seconda metà dell’anno, dei rallentamenti produttivi causati dalle strozzature dell’offerta nel settore; nel primo trimestre del 2022 le immatricolazioni sono risultate inferiori del 26,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, mentre le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri si sono riportate nei primi mesi del 2022 su valori superiori a quelli pre-pandemia

³ Banca d’Italia. Economie Regionali. L’Economia dell’Abruzzo – Rapporto annuale. Numero 13 – giugno 2022.

Quanto al **turismo**, nel 2021 le presenze nelle strutture ricettive del 30 per cento circa rispetto all'anno precedente - beneficiando in particolare dell'andamento positivo della stagione balneare, guidato principalmente dal turismo nazionale - sebbene nel complesso il movimento turistico in regione non ha ancora recuperato i livelli precedenti la pandemia. Il numero di passeggeri transitati presso l'Aeroporto d'Abruzzo nel 2021 è più che raddoppiato nel confronto con l'anno precedente, mantenendosi comunque su valori inferiori di quasi la metà rispetto a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Anche le vendite di carburanti presso la rete ordinaria dei distributori della regione, in parte correlate con l'andamento del settore dei trasporti, si sono riportate sui livelli precedenti la pandemia nel corso del secondo trimestre del 2021, in concomitanza con la ripresa dei livelli di attività del terziario, per poi stabilizzarsi nei mesi successivi.

Nel 2021, in base ai dati dell'Istat, la produzione del **settore agricolo** è diminuita dell'1,2 per cento e il valore aggiunto dello 0,7 per cento. Il settore risulta comunque supportato da numerosi aiuti di stato sotto forma di sovvenzioni dirette⁴, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali ecc.

In relazione **all'andamento demografico** delle imprese, il tasso di natalità netto delle imprese abruzzesi, dopo la forte contrazione registrata nel 2020, si è attestato nel 2021 al 2,8 per cento, in linea con i livelli pre-pandemia e con la media nazionale.

Per quanto riguarda gli **scambi con l'estero** nel 2021 si osserva un **aumento delle esportazioni** regionali del 5,0 per cento a prezzi correnti (-5,8 per cento nel 2020) sebbene nel terzo e quarto trimestre dell'anno ci sia stata una diminuzione delle vendite all'estero anche a causa dei rallentamenti produttivi determinati dalle strozzature nella disponibilità di semiconduttori e altre materie prime. Si osserva inoltre che le immatricolazioni in Europa di veicoli commerciali leggeri, fortemente correlate con le esportazioni del comparto automotive abruzzese, hanno continuato a ridursi anche nei primi quattro mesi del 2022. Al netto del comparto dei mezzi di trasporto, nel 2021 le esportazioni regionali sono cresciute dell'11,3 per cento, beneficiando del contributo positivo dei settori della gomma e plastica, del metalmeccanico e della chimica. Nel complesso dell'anno, le esportazioni sono cresciute sia verso l'area dell'euro sia verso i paesi extra UE, a eccezione degli Stati Uniti e dell'Asia.

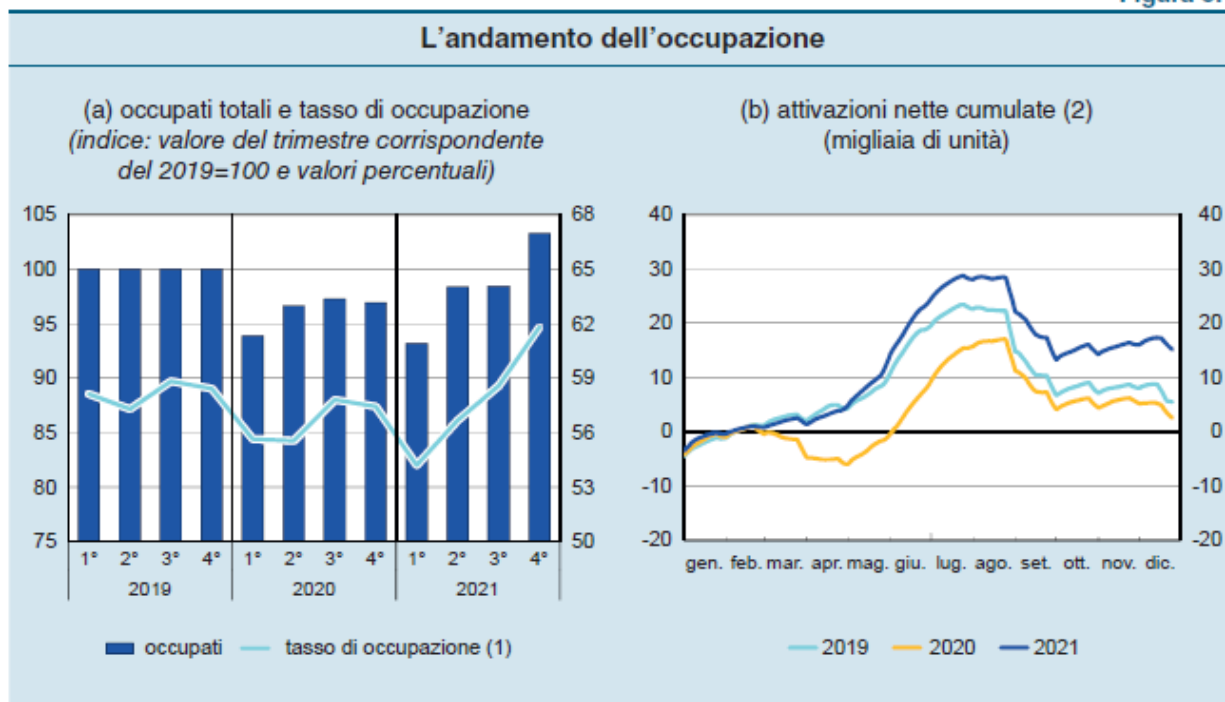
Il conflitto in Ucraina e le sanzioni adottate verso Russia e Bielorussia dovrebbero avere un impatto limitato sulle esportazioni regionali. Nel 2021 le vendite dell'Abruzzo in tali aree rappresentavano l'1,5 per cento del totale, una quota lievemente inferiore al dato dell'Italia (2,0 per cento); tra i settori con un'esposizione superiore alla media vi sono quelli della gomma, della chimica e dei mobili. Nel comparto automotive, che pesa sul totale delle vendite all'estero per circa il 45 per cento, l'incidenza delle aree interessate dal conflitto è sostanzialmente in linea con la media regionale (1,7 per cento). Dal lato delle importazioni, la quota del valore della produzione riconducibile direttamente o indirettamente all'impiego di input non energetici provenienti da Ucraina, Russia e Bielorussia risulta inferiore di circa il 3 per cento rispetto a quella stimata per la media nazionale per la più bassa incidenza in regione del settore metallurgico, più esposto agli effetti economici della guerra in Ucraina.

Quanto **ai prestiti alle imprese** La crescita dei prestiti alle imprese abruzzesi ha fortemente rallentato (allo 0,2 per cento a fine anno, dal 4,8 per cento del dicembre 2020) in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio che hanno frenato la domanda di credito.

In particolare, l'espansione del credito si è fortemente attenuata per le imprese di piccole dimensioni. Tra i settori, i prestiti hanno continuato ad espandersi nel comparto delle costruzioni, mentre si sono contratti nel settore manifatturiero.

IL MERCATO DEL LAVORO. Nel 2021 il numero di occupati è aumentato in Abruzzo dell'1,9 per cento (0,8 in Italia e 1,3 nel Mezzogiorno), permanendo su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la pandemia (-1,7 per cento rispetto al 2019). La ripresa ha riguardato i servizi e, in misura più accentuata, le costruzioni, dove l'occupazione si è collocata su valori superiori a quelli del 2019.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

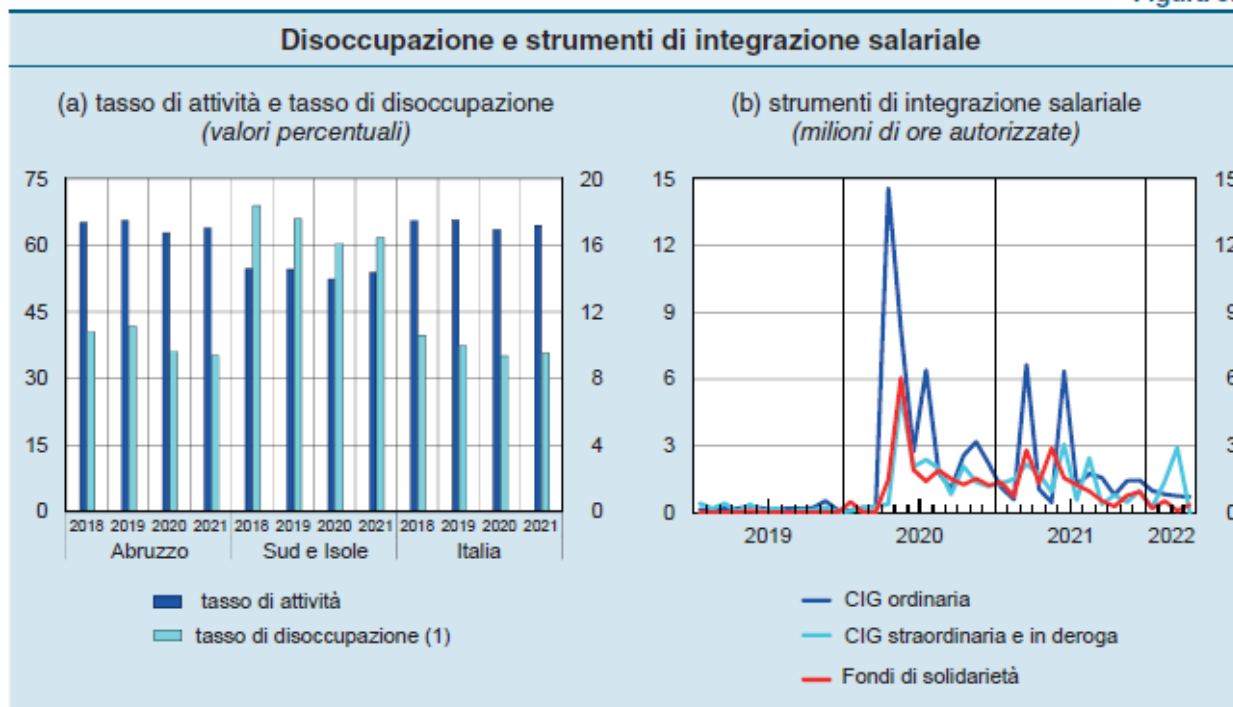
(1) Numero di occupati rispetto alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Scala di destra. – (2) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Assunzioni al netto delle cessazioni. Medie mobili a 7 giorni.

Il tasso di occupazione è salito di oltre un punto percentuale in media d'anno (**al 57,8 per cento**), pressoché recuperando i livelli pre-Covid; il quadro occupazionale è migliorato in modo più marcato per la componente femminile, maggiormente penalizzata dall'emergenza sanitaria. Secondo le elaborazioni di Banca d'Italia sui dati delle comunicazioni obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel 2021 il saldo tra le assunzioni e le cessazioni (**attivazioni nette**) di lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo **ha superato le 14.300** unità, quasi decuplicando rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno è stato gradualmente rimosso il divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, introdotto durante l'emergenza sanitaria, che aveva contribuito a sostenerne i livelli occupazionali. Gli incrementi registrati nel numero di licenziamenti nel contesto del nuovo quadro regolamentare sono stati tuttavia temporanei e il **tasso di licenziamento** è rimasto contenuto rispetto al 2019 (**al 3,5 per cento**), grazie anche al ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il numero di cessazioni nelle posizioni lavorative a tempo indeterminato è stato sostenuto dalla dinamica delle dimissioni volontarie che, dopo il calo registrato all'inizio della pandemia, sono tornate rapidamente ad aumentare, raggiungendo nel 2021 livelli superiori a quelli del 2019 con un incremento che ha riguardato soprattutto la componente maschile e il comparto delle costruzioni, anche grazie alla maggiore dinamicità del settore. **Tra gennaio e aprile del 2022** il numero di attivazioni nette (oltre 5.500) ha superato i livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, grazie soprattutto al contributo del comparto dell'edilizia e delle forme contrattuali a tempo indeterminato.

Dopo essere fortemente diminuita nel 2020, la partecipazione al mercato del lavoro in Abruzzo è tornata a crescere nel 2021: **il tasso di attività** della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni è aumentato di oltre un punto percentuale (**al 63,9 per cento**), rimanendo tuttavia ancora al di sotto dei livelli del 2019 (65,6 per cento). A tale andamento ha contribuito la crescita degli occupati, a fronte di una **riduzione delle persone in cerca di occupazione (-1,9 per cento)**, che è stata comunque contenuta rispetto a quella dell'anno precedente. **Il tasso di disoccupazione** si è **ridotto al 9,4 per cento** in media d'anno (9,5 e 16,4 per cento in Italia e nel Mezzogiorno, rispettivamente), rimanendo inferiore di circa due punti percentuali ai valori del 2019.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Scala di destra.

Come si evince dal grafico che precede (lett.b), nel 2021 il ricorso a strumenti di integrazione salariale come la Cassa integrazione guadagni (CIG) e i fondi di solidarietà si è ridotto di circa un terzo rispetto al 2020, mantenendosi comunque su un ordine di grandezza significativamente superiore rispetto a quello pre-pandemia.

LE FAMIGLIE Nel 2021 il reddito delle famiglie abruzzesi è tornato a crescere, beneficiando dei miglioramenti del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla pandemia. Anche i consumi hanno fatto registrare una ripresa dopo il forte calo del 2020, grazie tra l'altro all'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità e alle attività economiche. Secondo le stime di Prometeia, i consumi in termini reali, pur risentendo del rialzo dei prezzi di beni e servizi, nel 2021 sono aumentati del **4,1 per cento** rispetto all'anno precedente. La crescita è stata più intensa di quella del reddito disponibile: ne è conseguito un calo della propensione al risparmio, che era fortemente aumentata nel 2020, anche per le più stringenti misure di restrizione alla mobilità e per motivazioni precauzionali connesse con l'accresciuta incertezza.

Quanto al livello di indebitamento delle famiglie abruzzesi si osserva che a dicembre 2021 il complesso dei prestiti alle stesse risulta cresciuto del 3,0 per cento, a fronte dello 0,4 di un anno prima, sostenuto in particolare dalla ripresa dei mutui per l'acquisto di abitazioni (3,3 per cento); il credito al consumo è tornato a salire (2,4 per cento, dallo 0,4 di dicembre 2020), anche se a un ritmo ancora inferiore rispetto al periodo precedente la pandemia. In tale contesto di ripresa della domanda di credito da parte delle famiglie, le condizioni di offerta praticate dalle banche sono nel complesso rimaste distese.

IL MERCATO DEL CREDITO

Il credito al settore privato non finanziario ha decelerato nel corso della seconda metà dell'anno (1,2 per cento a dicembre da 2,9 di un anno prima); alla ripresa dei prestiti alle famiglie si è contrapposto il marcato rallentamento dei finanziamenti alle imprese. In un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, la dinamica dei prestiti si è mantenuta modesta anche nel primo trimestre del 2022. Il miglioramento del quadro congiunturale e le misure di sostegno alle imprese e alle famiglie hanno inciso positivamente sulla qualità del credito. Nella media dei quattro

trimestri terminanti a dicembre 2021, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è diminuito all'1,4 per cento dei finanziamenti. La riduzione ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni, oggetto di specifiche situazioni di difficoltà nel 2020. Il tasso di deterioramento delle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile su livelli contenuti (1,2 per cento). Il rapporto tra i prestiti bancari deteriorati e il totale dei crediti è sceso al 6,7 per cento, dall'8,8; quello dei soli crediti in sofferenza al 3,5 per cento.

2 IL COVID – 19. LE MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE DALLA REGIONE. AGGIORNAMENTO.

Questa sezione si propone di aggiornare quanto già inserito nel DEFR con le principali misure adottate *medio tempore* dalla Regione Abruzzo per far fronte all'emergenza sanitaria, economica e sociale determinata dal COVID-19.

In particolare:

LE ORDINANZE DEL PRESIDENTE: rispetto a quanto riportato nel DEFR di cui alla D.G.R. n. 346/C del 30.06.2022 è stata adottata un'ulteriore ordinanza riportata in sintesi nel riquadro che segue:

| Ordinanza | Sintesi del contenuto |
|---|--|
| O. P.G.R. n. 10 del 29.07.2022 <i>Misure urgenti per il contenimento del virus da COVID-19 - Proroga parziale O.P.G.R. n.8 del 31.05.2022 in materia di assistenza farmaceutica.</i> | Si dispone di prorogare sino al 31.12.2022, le seguenti disposizioni, già prorogate con O.P.G.R. n.8/2022 (di proroga del punto 1 del dispositivo dell'O.P.G.R. n. 5/2022 siccome modificata con O.P.G.R. n. 7 datata 11.05.2022): a) dispensazione attraverso le farmacie convenzionate pubbliche e private dei farmaci di fascia A necessari ai pazienti in regime di ADI, seguendo il canale della convenzionata, ad eccezione fatta per i farmaci del PHT attualmente in "Distribuzione in Nome e per Conto" che continuano a seguire le modalità di distribuzione già in atto, previa prescrizione da parte dei medici di medicina generale con la ricetta dematerializzata; b) rinnovo da parte del Medico di Medicina Generale delle prescrizioni relative alle specialità medicinali classificate in fascia A e H con ricetta limitativa (RRL e RNRL) non sottoposti a Piano Terapeutico e prescrivibili solo da centri ospedalieri e/o specialisti. |

In relazione alle ulteriori misure adottate, si segnalano:

AVVISO SOVVENZIONI UNA TANTUM PER LAVORATORI AUTONOMI: in relazione all'avviso approvato con determinazione dirigenziale n. DPG026/515 del 24.06.2021 per l'erogazione di un contributo una tantum per i lavoratori autonomi, a valere sulle risorse del POR FSE 2014 – 2020, con determinazione n. DPG020/384 del 19.07.2022 si è disposto lo scorrimento della prima graduatoria definitiva delle candidature approvata con precedente determinazione n. DPG020/1020 del 30.12.2021. Sono state utilizzate allo scopo le risorse derivanti dalla revoca dei contributi inizialmente concessi per un importo complessivo di € 116.000,00. Lo scorrimento ha riguardato n. 58 beneficiari.

CONTRIBUTI PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA SICUREZZA, L'ACCESSIBILITA' E LA FRUIZIONE DELLE SPIAGGE E CONTRASTARE L'EMERGENZA COVID-19 NEL 2021.

Con Determinazione Dirigenziale N° DPC032/65 del 21/07/2022 è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi per interventi volti a favorire la sicurezza, l'accessibilità e la fruizione delle spiagge e contrastare l'emergenza Covid nella stagione 2021. L'intervento finanziario ha lo scopo di consentire ai 19 Comuni della costa abruzzese il rimborso, previa rendicontazione, delle spese sostenute per porre in essere le opportune azioni, nel corso della stagione balneare 2021, finalizzate alla sicurezza della balneazione ed alla prevenzione sanitaria in merito all'emergenza Covid-19 nel rispetto dei D.P.C.M. e delle Ordinanze del Presidente della

Giunta Regionale d'Abruzzo nn. 62/20 e 69/20 per la gestione delle spiagge libere fruibili per l'intera collettività.

La dotazione finanziaria dell'avviso è pari complessivamente ad € 700.000,00, a valere sulle nuove assegnazioni FSC 2024 /2020 ex CIPESS 49/2021.

Le domande di rimborso vanno presentate entro il 07 ottobre 2022 ovvero entro il 30° giorno a partire dal 07 settembre 2022, giorno di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.A.

CONTRIBUTI IN FAVORE DEI TITOLARI DI B&B A CONDUZIONE FAMILIARE, PRIVI DI PARTITA IVA.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso finalizzato all'erogazione dei contributi di che trattasi, di cui alla determinazione n. DPH002/088 del 25.05.2022 e dell'istruttoria delle domande pervenute, con determinazione n. DPH002/115 del 29.05.2022 si è proceduto all'approvazione degli elenchi degli ammessi e degli esclusi.

Con successiva determinazione n. DPH002/135 del 13.07.2022 si è proceduto alla liquidazione della quota di contributo spettante a n. 128 beneficiari per un importo complessivo di € 640.000,00.

E' rimessa a successivo atto, all'esito dei controlli sulla regolarità contributiva degli ulteriori aventi diritto, la liquidazione degli importi agli stessi spettanti, fino a concorrenza delle risorse disponibili per l'intervento di che trattasi pari ad € 745.000,00.

CONTRIBUTI ALLE MICROIMPRESE CON TITOLARI RESIDENTI IN ZONE ROSSE COVID-19.

Con determinazione DPH008/69 del 16.05.2022 è stato approvato l'avviso pubblico "Aiuti alle Micro-Imprese, i cui titolari sono residenti nei comuni zona rossa che, pur essendo escluse dalle restrizioni imposte dalle disposizioni statali di contenimento del rischio di diffusione della malattia respiratoria Covid-19, hanno dovuto sospendere l'attività per l'impossibilità dei titolari di raggiungere le sedi aziendali", in attuazione della Legge Regionale 10/2020 articolo 27 comma 6.

Con determinazione n.103/DPH008 del 21.06.2022 è stata approvata la relativa graduatoria, successivamente rettificata da ultimo con determinazione n. 116/DPH008 del 19.07.2022. All'esito delle rettifiche, risultano ammesse a contributo n. 115microimprese per un importo complessivo di € 200.000,00.

CONTRIBUTI ALLE MICROIMPRESE CON SEDE OPERATIVA NELLE ZONE ROSSE

Con Determinazione 72 /DPH008 del 17/05/2022 è stato approvato l'avviso pubblico "Aiuti alle microimprese con sede operativa nelle zone rosse Covid-19" con l'obiettivo di sostenere, mediante un intervento di ristoro, le imprese abruzzesi rientranti nelle microimprese aventi sede operativa nelle zone rosse Covid-19, che sono state colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio da Covid-19. Con determinazione n. 104/DPH008 del 21.06.2022 è stata approvata la relativa graduatoria, successivamente rettificata con determinazioni n. 117/DPH008 del 25.07.2022 e n. 122/DPH008 del 5.09.2022. All'esito di tali rettifiche, le microimprese ammesse al contributo di che trattasi risultano 1160.

POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020. ASSE III. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO – LINEA DI AZIONE 3.1.1. SCORRIMENTO GRADUATORIA.

Con determinazione n. DPG015/286 del 18.06.2020 è stato approvato l'avviso per la concessione di aiuti per investimenti a sostegno dell'economia nell'emergenza COVID – 19, a valere sulle risorse di cui al POR FESR Abruzzo 2024 – 2020. Con successiva determinazione n. 313/DPG015 del 6.08.2020 è stata approvata la relativa graduatoria.

Con D.G.R. n. 65 del 14.02.2022 è stato approvato, tra l'altro, il completamento dell'intervento di che trattasi per un importo ulteriore di € 14.586.800,77.

Pertanto, con determinazione n. 118/DPH008 del 26.07.2022 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria di cui alla citata determinazione n. 313/2020 relativamente alle istanze idonee e non finanziabili per carenza di risorse (già valutate nel merito) per un importo complessivo di € 1.504.020,84. Contestualmente, si è disposta la valutazione di merito e lo scorrimento delle ulteriori istanze classificate in posizione utile alla concessione del contributo, fino ad esaurimento del plafond pari ad € 13.082.789,93.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER GLI OPERATORI DELLA MONTAGNA.

Con determinazione dirigenziale DPH002/088 del 25.05.2022 è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a fondo perduto in favore delle Scuole Sci della regione Abruzzo, degli operatori economici del noleggio di sci, delle guide alpine-maestri di alpinismo, degli aspiranti guide alpine, degli accompagnatori di media montagna-maestri di escursionismo e dei maestri di sci che svolgono la libera professione al fine contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con determinazione DPH002/116 del 29.06.2022 sono stati approvati gli elenchi degli ammessi (distinti per categoria di beneficiario) e degli esclusi. Con successiva determinazione n. DPH 002/167 del 4.08.2022 si è proceduto all'approvazione del primo provvedimento di liquidazione per n. 83 beneficiari per un importo complessivo di € 320.350,00.

RIPROGRAMMAZIONE RISORSE FSC 2004 – 2020 ex art. 44, comma 7, DEL DECRETO CRESCITA, PER INTERVENTI ATTI A FRONTEGGIARE LE CONSEGUENZE DELLA SITUAZIONE EMERGENZIALE LEGATA AL COVID – 19 IN RELAZIONE AL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E AL SETTORE AGROALIMENTARE

Con D.G.R. N. 348 del 30.06.2022 si è proceduto, attraverso la riprogrammazione delle risorse FSC 2004 – 2020, all'assegnazione di risorse finanziarie, pari ad € 2.120.000,00 per compensare i maggiori oneri sostenuti dalle aziende esercenti i servizi TPL in concessione a seguito delle misure di contenimento del contagio da COVID -19. Con la medesima deliberazione sono state assegnate risorse finanziarie, pari ad € 2.980.000,00, per una serie di interventi relativi al settore agroalimentare, quali la promozione del vino d'Abruzzo, il sostegno del settore zootecnico e della filiera lattiero – casearia, il sostegno dell'apicoltura, la Commercializzazione ed internazionalizzazione delle imprese abruzzesi nel settore dell'Agrifood e il contenimento della fauna selvatica e supporto alla filiera del cinghiale

3 LA CRISI ENERGETICA. LE MISURE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DI FAMIGLIE ED IMPRESE.

Oltre alla crisi economica e sociale determinata dal COVID -19, a partire dal 2021 si è dovuta affrontare l'ulteriore emergenza determinata dall'impennata inflattiva – limitata inizialmente dai prezzi dei beni energetici e progressivamente diffusa ad altri beni - e dalle ricadute della stessa sulle famiglie e sulle imprese.

Il Governo è intervenuto pertanto con un pacchetto di misure quantificabile in **circa 62,6 miliardi** di cui 5,5 miliardi per il 2021 e 57,1 miliardi per il 2022, inclusivi dei 3,8 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022⁴.

Le principali misure adottate finalizzate ad evitare che gli aumenti dei prezzi all'ingrosso ricadessero interamente sui prezzi finali a carico di famiglie e imprese, riguardano:

- 1. Contenimento dei costi delle bollette**, attraverso l'azzeramento delle aliquote degli oneri generali di sistema sulle bollette elettriche e del gas, e la riduzione del 5 per cento dell'aliquota IVA sulle bollette del gas;
- 2. Bonus sociali per le utenze elettriche e del gas**, già esistenti dal 2008 a favore di famiglie economicamente fragili o con componenti con disagio fisico, di cui si è disposta la rimodulazione per minimizzare gli impatti degli aumenti sulle bollette;
- 3. Crediti di imposta per le imprese**, per compensare gli extra costi sostenuti per l'acquisto di energia o di gas naturali. Inizialmente introdotti a favore delle imprese a forte consumo di energia (cd. energivore) o gas (cd. gasivore) nella misura del 20 per cento delle spese sostenute nel trimestre di riferimento, sono stati successivamente estesi ad una platea più

⁴ Fonte: NadeF 2022 – Focus Iniziative del Governo italiano in risposta al caro energia, disponibile al link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_progammatici/nadef_2022/NADEF-2022.pdf

ampia di imprese ed aumentati fino al 40 per cento delle spese sostenute: Altri crediti di imposta sono stati introdotti a favore di settori specifici;

4. Riduzioni delle accise sui carburanti

Oltre tali misure, vanno segnalate altresì le indennità una tantum di 200 euro – erogata a luglio 2022 – e di 150 euro - prevista per novembre 2022 – a favore di lavoratori, pensionati e beneficiari di altre prestazioni sociali, al ricorrere di specifici requisiti.

Nello specifico, si riportano di seguito le principali misure assunte nel corso del 2022 a partire dal cd. Decreto Aiuti, rinviando per l'esame di quelle adottate precedentemente, a partire da marzo 2021, alla Nota di Aggiornamento al DEF 2022⁵

Il D.L. n. 50 del 17.05.2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 91 del 15 luglio 2022 (cd. **Decreto Aiuti**), ha previsto, in particolare⁶:

- **bonus sociale elettricità e gas.** Per il terzo trimestre dell'anno 2022, le agevolazioni per le tariffe di fornitura dell'energia elettrica riconosciute, in base al reddito ISEE, ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute, sono rideterminate dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente entro il 30 giugno 2022.
- **incremento dei crediti di imposta** in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale, previsione del **credito d'imposta per gli autotrasportatori**, estensione al primo trimestre del 2022 del contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese a forte consumo di gas naturale.
- **indennità una tantum di 200 euro** per i lavoratori dipendenti che nel primo quadrimestre del 2022 abbiano beneficiato dell'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti di cui alla Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 121, L. n. 234/2021), nonché in favore di pensionati, percettori di NaSPI e DIS-COLL nel mese di giugno 2022, beneficiari nel corso del 2022 dell'indennità di disoccupazione agricola di competenza del 2021, lavoratori beneficiari nel 2021 di una delle indennità previste dal Decreto Sostegni e dal Decreto Sostegni bis, lavoratori stagionali a tempo determinato e intermittenti, lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, lavoratori autonomi privi di partita IVA, incaricati alle vendite a domicilio, nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza;
- **indennità una tantum di 550 euro** per i lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro part time ciclico verticale nell'anno 2021, al ricorrere di specifiche condizioni;
- istituzione nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un Fondo ai fini della concessione di un'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i professionisti, con una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro per l'anno 2022;
- **bonus** per il sostegno alle famiglie **per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico** locale, regionale e interregionale o per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Il valore del buono è pari al 100% della spesa per l'acquisto dell'abbonamento (nel limite di 60 euro) ed è riconosciuto in favore delle persone fisiche che nel 2021 hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro;
- incremento di 50 milioni di euro, per il 2022, del fondo per i servizi di trasporto pubblico locale;

Il Decreto introduce altresì, **misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese**, tra le quali:

- misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE S.p.A., fino al 31 dicembre 2022, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma in favore delle imprese;

⁵ Nota di Aggiornamento al DEF 2022: Focus Iniziative del Governo italiano in risposta al caro energia

⁶ Fonte: www.lavoro.gov.it : "Decreto Aiuti": le misure.

- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese, sotto forma di finanziamenti destinati a finalità di investimento o copertura dei costi del capitale di esercizio;
- istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto, per l'anno 2022, con una dotazione di 130 milioni di euro;
- la previsione di voucher da 10.000 euro per favorire la partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche organizzate in Italia;
- rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con un incremento di 20 milioni di euro per il 2022;
- maggiorazione del credito d'imposta per investimenti in beni immateriali 4.0 dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 o a determinate condizioni, fino al 23 giugno 2023;
- aumento delle aliquote del credito d'imposta "formazione 4.0", per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese;
- istituzione del Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri e la ricollocazione delle imprese in Italia con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2022.

Con il successivo D.L. n. 115 del 9.08.2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 142 del 21 settembre 2022, (**cd. Decreto Aiuti – bis**)⁷, si è previsto:

- l'estensione anche al quarto trimestre 2022 del rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas, la tutela dei clienti vulnerabili nel settore del gas e la sospensione fino al 30 aprile 2023 delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di elettricità e gas;
- l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico anche per il quarto trimestre 2022 e la riduzione dell'IVA per le somministrazioni di gas metano per combustione per usi civili e industriali nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022;
- la rivisitazione di alcuni crediti di imposta per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese allo scopo di estenderli anche ai costi sostenuti dalle stesse nel terzo trimestre del 2022 e la proroga della riduzione dell'accisa sui carburanti sino al 20 settembre 2022;
- l'istituzione, a sostegno degli operatori del settore dei trasporti, di un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro al fine di erogare agli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacunare, marittimo e ferroviario un contributo per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021 per l'acquisto di carburante. Viene istituito anche un ulteriore fondo di 15 milioni di euro per il 2022 destinato a riconoscere ai soli esercenti servizi di trasporto di persone su strada un contributo per l'acquisto di carburante. In relazione al fondo di 40 milioni di euro, va richiamata la **posizione** in merito al parere sul Decreto Legge in questione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che sottolinea come la **dotazione dello stesso "sia assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno del settore intorno alla cifra dei 400 milioni di euro"**⁸.
- l'istituzione altresì di un fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2022, per l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi colpite dalla crisi energetica.

Quanto alle politiche sociali, si segnalano, tra le altre:

⁷ Fonte: <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-92/20388>; D.L. Aiuti – bis D.L.115/2022/ A. C. 3704 Dossier n. 206 – Elementi per la valutazione degli aspetti di legittimità costituzionale – 14 settembre 2022 – a cura del Servizio Studi della Camera dei Deputati. Documentazione per l'attività consultiva della I Commissione.

⁸ Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome "Posizione in merito al parere sul Decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche industriali e sociali" 14 settembre 2022 , disponibile su www.regioni.it.

- l'aumento al 2 per cento (rispetto allo 0,8 per cento previsto nella legge di bilancio) dell'esonero sulla quota di contributi previdenziali dovuti dai lavoratori pubblici e privati per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2022, inclusa la tredicesima;
- l'anticipo al 1° ottobre 2022 della rivalutazione delle pensioni,
- l'estensione del "bonus 200 euro" a lavoratori inizialmente non coperti, la corresponsione di un'indennità una tantum di 200 euro anche ai collaboratori sportivi e il rifinanziamento per 100 milioni di euro nel 2022 del Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi;
- la proroga fino al 31.12.2022 del lavoro agile per i lavoratori fragili e i genitori lavoratori con figli minori di anni 14 e del lavoro agile nel settore privato anche in assenza di accordi individuali
- l'aumento fino a 25 milioni per il 2022 della dotazione per il Bonus psicologi introdotto dal Decreto Milleproroghe.

Il decreto inoltre proroga all'anno 2023 per le Regioni colpite dal sisma del 2016 la sospensione del rimborso delle anticipazioni di liquidità acquisite dalle Regioni per il pagamento dei debiti scaduti della PA, prevedendo che la somma delle quote capitale annuali sospese sia rimborsate linearmente, in quote annuali costanti a decorrere dal 2024.

Al pari di quanto previsto per le Regioni colpite dal sisma del 2012, anche a favore della ricostruzione privata del sisma 2009 è autorizzata la rimodulazione, entro il limite massimo del 20 per cento, dei contributi concessi per l'esecuzione degli interventi, al fine di compensare gli aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'8 per cento.

Il Decreto inoltre, all'art. 19, reca varie norme in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio Sanitario nazionale. Si estende innanzitutto al 2022 una norma transitoria in base alla quale, ai fini della determinazione del fabbisogno standard delle singole regioni, si assumono come regioni di riferimento le cinque regioni migliori (individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e al principio dell'equilibrio economico), Si estende altresì al 2022 un'ulteriore re norma transitoria, già posta per il 2021, in base alla quale una quota pari al 15 per cento del finanziamento in oggetto è ripartita sulla base della popolazione residente, con la conseguente limitazione alla restante quota dell'85 per cento dell'applicazione del criterio di riparto basato sul fabbisogno standard regionale. Lo stesso articolo reca inoltre alcuni termini temporali per la definizione del riparto relativo al 2022 e pone un termine temporale per l'adozione del decreto ministeriale di definizione a regime dei pesi in base ai quali va modulato, per ciascuna regione e ai fini del riparto in oggetto, il valore del fabbisogno regionale standard.

Con riferimento alla citata norma, nel richiamato Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 14 settembre 2022 si evidenzia che l'introduzione della stessa *"rappresenta per il sistema delle Regioni una forte criticità, anche in ragione delle competenze riconosciute in materia dalla Costituzione alle Regioni e alle Province autonome e si fa rilevare che nella predisposizione della norma non vi è stato un preventivo coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome, venendo meno il metodo fino ad oggi seguito ispirato al principio di leale collaborazione, che prevede il raggiungimento di un Accordo politico in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ai fini della definizione del riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN"*.

Da ultimo il Governo è intervenuto con il D.L. n. 144 del 23.09.2022 (**cd. Decreto Aiuti - ter**), stanziando ulteriori **14 miliardi di euro** per il finanziamento, in particolare, di ulteriori misure di contrasto alla crisi energetica in atto. Nel decreto sono poi presenti anche delle disposizioni connesse all'attuazione del PNRR.

Di seguito le principali misure del decreto⁹:

- In merito alle disposizioni contro il caro-energia, sono prorogati e rafforzati i crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.
- Alle imprese a forte consumo di energia elettrica e a forte consumo di gas naturale è riconosciuto un credito d'imposta pari al 40% delle spese sostenute per la componente

⁹ Fonte: <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n95/20521>

energetica acquistata e utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022. Per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica, il credito d'imposta relativo agli stessi mesi è pari al 30%, mentre per le imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale il credito è pari al 40%.

- È prorogata la riduzione di accisa e IVA sui carburanti fino al 31 ottobre 2022 e alle imprese esercenti attività agricola, pesca, agromeccanica che hanno acquistato carburante nel quarto trimestre 2022 è riconosciuto un credito d'imposta pari al 20%.
- Al fine di supportare ulteriormente la liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, è stata prevista la concessione di garanzie gratuite, da parte di SACE e del Fondo PMI, per i finanziamenti concessi dalle banche alle imprese per esigenze relative al pagamento delle bollette emesse nei mesi di ottobre novembre e dicembre. Per le medesime finalità è stato previsto un incremento della percentuale di garanzia dal 60 all'80% dell'importo finanziato per il pagamento delle bollette.
- È innalzato l'importo massimo dei finanziamenti (da 35 mila a 62 mila euro) garantibili dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) in relazione ai mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici.
- Per far fronte ai rincari energetici e agli effetti della pandemia, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato per il 2022 di 400 milioni di euro, che si aggiungono al miliardo di euro già assegnato con la legge di assestamento del bilancio (legge 5 agosto 2022, n. 111).
- Sono previsti ulteriori 100 milioni di euro per finanziare il contributo a copertura dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto locale e regionale su strada, lacuale, marittimo e ferroviario. Viene istituito, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022, un fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto.
- Sono stanziati risorse (50 milioni di euro per il 2022) per l'erogazione di contributi a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche, nonché delle federazioni sportive nazionali, che gestiscono impianti sportivi e piscine.
- Specifiche risorse sono stanziati sia per contenere i maggiori costi energetici sostenuti dagli enti del terzo settore, con particolare riguardo a quelli che gestiscono servizi sociosanitari rivolti a persone con disabilità, sia per mitigare il caro-energia in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, istituti e luoghi della cultura.
- Le risorse finalizzate all'erogazione del "bonus trasporti" sono incrementate di 10 milioni di euro per il 2022.
- Sono poi previste misure per favorire l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sui beni demaniali in uso al Ministero dell'interno e per accelerare l'installazione degli stessi sulle coperture o sulle facciate di edifici.

4 PROPOSTE STRATEGICHE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER I PROSSIMI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELLA NUOVA LEGISLATURA E SULLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO 2023 – 2025.

A seguito dell'insediamento del nuovo esecutivo, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in data 24.10.2022, nell'ottica della piena collaborazione istituzionale necessaria a far fronte alla fase di profonda incertezza per le prospettive del Paese, ha elaborato un documento inviato al nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri contenente una serie di proposte strategiche che si auspica possano venire affrontate nel corso della nuova legislatura.

Di tale documento si riporta un estratto rinviando per la lettura completa dello stesso a quanto pubblicato sul sito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome¹⁰.

La XIX legislatura si insedia in una fase di profonda incertezza per le prospettive del Paese. Le previsioni di crescita economica che, secondo gli ultimi dati, non sono incoraggianti né per il nostro Paese né per l'Europa, l'acuirsi delle tensioni internazionali, l'aumento incontrollato dei costi delle materie prime, richiedono l'adozione di misure adeguate a garantire il sostegno economico e a tutelare tutti i diritti costituzionalmente protetti dell'intera popolazione. Il sistema economico italiano, già a partire dalla crisi finanziaria del 2008-2010, è stato messo a dura prova; un susseguirsi, poi, di eventi drammatici e non prevedibili, a partire dalla crisi pandemica fino all'attuale situazione di conflitto ucraino, nonché all'aumento straordinario dei costi energetici e delle materie prime che, unitamente alle difficoltà del loro reperimento, hanno fortemente rallentato la ripresa e la crescita. Per superare efficacemente una situazione imprevedibile, tale da mettere in pericolo la tenuta sociale ed economica del Paese, occorre rafforzare il rapporto e il dialogo tra cittadini, imprese, corpi sociali e, soprattutto, tra istituzioni, nazionali e territoriali. Le Regioni sono convinte che un corretto rapporto interistituzionale, ben sperimentato durante la pandemia, sia la ricetta giusta anche per superare il momento attuale di crisi economica e sociale, in modo unitario, attraverso la piena collaborazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni, seguendo i valori dettati dalla Costituzione. Per questo occorre partire dai territori, valorizzando il ruolo delle Regioni quale hub territoriale in grado di definire con efficacia, anche attraverso la legislazione, la programmazione e il coordinamento.

E' indispensabile, infatti, riscoprire uno spirito in qualche modo costituente, perseguendo una logica di integrazione delle politiche pubbliche che garantisca unitarietà all'azione di governo tanto nel risalire l'onda devastante della crisi in atto, quanto nel costruire insieme un modello fondato sulla sostenibilità e sull'inclusività, in grado di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle future generazioni.

L'odierna difficoltà di approvvigionamento delle forniture deve essere trasformata in occasione per ricreare posti di lavoro attraverso filiere corte, partendo da alcuni ambiti prioritari già promossi a livello europeo ed impostare una **strategia di politica comune** che abbracci la **ricerca e l'innovazione tecnologica, la cyber security**, i settori a forte intensità energetica, **le energie rinnovabili, la digitalizzazione e la salute**.

In questo contesto le politiche regionali, nonché le straordinarie opportunità offerte dalla nuova programmazione UE dei fondi strutturali e dal PNRR, risultano fondamentali per lo sviluppo ed il rilancio dei sistemi produttivi territoriali e per la modernizzazione del Paese, soprattutto alla luce dell'attuale scenario geopolitico e di uscita dalla pandemia.

Risulta evidente come fare sistema tra istituzioni sia vitale per sostenere lo sviluppo economico territoriale e nazionale; una forte sinergia che possa divenire un volano di crescita per superare le sfide di un periodo storico complesso come quello odierno.

Le Regioni ritengono necessario **affrontare con il nuovo Governo, in un'ottica di leale collaborazione istituzionale**, le diverse tematiche richiamate in questo documento, con la finalità di rafforzare la cooperazione interistituzionale e di definire **una strategia condivisa a medio e lungo termine** e coordinata per evitare la sovrapposizione delle programmazioni e assicurare la maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili. In questo contesto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sottolinea l'urgenza di adottare, già a partire dalla prossima legge di bilancio, soluzioni rispetto alle seguenti tematiche:

- **Equilibri dei bilanci regionali**, sottoposti a dura prova a causa:
 - di **maggiori costi per il costo dei prodotti energetici e di funzionamento** per le proprie organizzazioni;
 - **della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato**, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27

¹⁰ www.regioni.it/conferenze/data-20221024/

dicembre 2006, n. 296 per cui si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione in quanto mancano 3 mesi al termine dell'esercizio;

➤ **delle minori entrate 2021 e 2022.**

• **Trasporto Pubblico Locale:**

➤ **Compensazioni minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021.** Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità (stima 950 milioni di euro).

➤ **Maggiori costi energetici /carburanti.** Le aziende hanno registrato impennate anche importanti dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) è assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno per il 2022 del settore intorno alla cifra di circa 420 milioni di euro per i maggiori costi energia elettrica e 65 milioni di euro per i carburanti solo per il periodo gennaio – aprile 2022.

➤ **Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.**

Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

• **Sanità:**

➤ Livello del fabbisogno sanitario nazionale;

➤ Maggiori costi fonti energetiche;

➤ Riforma della medicina territoriale;

➤ Investimenti.

• **Investimenti territoriali: in sinergia istituzionale con gli Enti locali.**

Nella logica di contribuire in modo propositivo al processo delle riforme che dovranno accompagnare i prossimi anni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome propone quindi una **serie di proposte, di cui si riporta una sintesi.**

LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO

In occasione alla stesura della legge di bilancio, la leale collaborazione fra Stato e Regioni ha consentito di siglare Accordi con tutti i Governi della precedente legislatura, antecedenti all'approvazione delle manovre in Consiglio dei Ministri. Si auspica che il metodo di lavoro utilizzato per il confronto possa essere replicato per tutti i provvedimenti di finanza pubblica della nuova legislatura riguardanti le Regioni in primis la nuova legge di bilancio 2023 – 2025.

Si sottolinea l'urgenza di adottare, già a partire dalla prossima legge di bilancio, soluzioni rispetto alle seguenti tematiche:

Salvaguardia degli equilibri dei bilanci regionali

➤ **«Minori entrate»** a seguito pandemia alcune Regioni hanno dovuto sopportare la mancata compensazione di minori entrate per l'esercizio delle funzioni proprie (fondo art. 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 per il biennio 2020 e 2021): proseguimento dei lavori del "Tavolo minori entrate" ai fini delle necessarie compensazioni.

➤ **Riversamento Tassa auto allo Stato** – attuazione Art.39, commi 17 quater – 14 novies DL 162/2019 La legge prevede che il riversamento di tutte le annualità arretrate avvenga entro il 2022. Sono stati pubblicati in GU solo il 15 ottobre i decreti per il 2014 e 2015- Se i decreti per ogni esercizio in sospeso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio le regioni dovrebbero compensare allo Stato circa 1,3 miliardi (compreso il 2022). **Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022. Si ritiene almeno doverosa una rateizzazione della restituzione** anche in considerazione del fatto che mancano poco meno di 3 mesi alla chiusura dell'esercizio 2022 e non esistono neppure gli schemi di decreto

per gli anni successivi al 2015. Si propone anche l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno agli investimenti (in caso necessitano coperture finanziarie) atteso che i capitoli di entrata del bilancio dello Stato non sembrano contemplare maggiori entrate nel 2022 e sul pluriennale. Tale situazione è comprensibile sul pluriennale, atteso che la legislazione vigente prevede un rimborso entro il 2022 e che, non essendo conosciuti gli importi in quanto non adottati i decreti, prudenzialmente possono non essere stati stimati gli importi.

➤ **Maggiori costi prodotti energetici per il funzionamento dell'organizzazione delle Regioni e delle Province autonome e abrogazione del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 850 della legge 178/2020.**

Si ritiene indispensabile un contributo almeno dal 2023 a sostegno anche delle amministrazioni regionali, in analogia ai contributi per il settore sanitario e per gli enti locali, per garantire la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali, a tal fine si propone di abrogare le norme che prevedono un contributo di finanza pubblica (articolo 1, commi 850 – 851, della legge 30 dicembre 2020, n.178) liberando risorse nei bilanci delle regioni per far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche.

Si ritiene necessario dare operatività ai Tavoli già istituiti, quali

➤ Tavolo tecnico al fine di stabilire modalità e termini per l'applicazione, delle disposizioni già previste per gli enti locali riguardanti la ristrutturazione del debito nei confronti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. - DL 162/2019 (art.39, c.12- 13).

Il tavolo era da convocarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge.

➤ **Tavolo tecnico di confronto applicazione d.lgs. n. 68 del 2011** per la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti di cui agli articoli 2 e 7 del citato decreto legislativo n. 68 del 2011 e di attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di una quota del gettito riferibile al concorso per ciascuna Regione nell'attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto legislativo n. 69 del 2011, nonché al fine di valutare eventuali adeguamenti della normativa vigente sull'Iva (dlgs 68/2011), - articolo 1, comma 958 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145.

➤ **Tavolo tecnico di cui all'articolo 1, comma 788, della legge n. 178 del 2020** in materia di utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo.

➤ **Salvaguardia degli equilibri dei bilanci regionali rispetto alle politiche fiscali nazionali:** eventuale applicazione della completa compensazione tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi, in linea con l'articolo 2, comma 1, lett. t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 e dell'articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

➤ **Aggiornamento dei dati sul contributo al consolidamento dei conti pubblici dei diversi livelli di governo.** Aggiornamento, come previsto all'art.24, DL 50/2017, da parte della Commissione permanente per il coordinamento della finanza pubblica del rapporto sulla determinazione dell'effettiva entità e ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo.

➤ **Tassa automobilistica:** termini di pagamento, identificazione del soggetto tenuto al pagamento, periodo di immatricolazione Riordino della normativa della Tassa automobilistica, secondo quanto già approvato dal CIGANTA, per quanto concerne i termini nell'individuazione del soggetto tenuto al pagamento, chiarezza nei profili di riparto territoriale del gettito, mitigare taluni profili critici sotto il profilo gestionale che talvolta ricadono anche sul contribuente: prevedere che siano tenuti a pagare la tassa automobilistica alla Regione in cui hanno la residenza coloro che, al primo giorno utile per il pagamento, risultano essere proprietari (etc.) del veicolo al Pubblico Registro Automobilistico (PRA).

Trasporto Pubblico Locale

1. Compensazioni minori ricavi da tariffa per aziende TPL anno 2021;
2. Maggiori costi energetici/carburanti;

3. Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato.

Sanità

1. Livello del fabbisogno sanitario nazionale
2. Maggiori costi fonti energetiche
3. Riforma della medicina territoriale.

PROGRAMMAZIONE EUROPEA E IL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Temi prioritari:

- Avviare un processo di revisione ed efficientamento della totalità dei programmi della Politica Unitaria di Coesione in vista della sfidante chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 (annualità 2023) e dell'avvio del nuovo ciclo 2021-2027
 - Provvedere al Riparto del Fondo Sviluppo e Coesione
 - Completamento delle istruttorie e riprogrammazioni dei POC.
 - Azioni ad impatto immediato di capacitazione delle Amministrazioni che attuano la Politica Unitaria di Coesione
 - Azioni ad impatto immediato per la semplificazione delle procedure finanziarie e contabili
 - Ridurre l'impatto sui bilanci regionali della chiusura dell'attuale ciclo di programmazione, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sui Piani Sviluppo e Coesione e sul futuro riparto 2021-2027.
 - Recuperare il divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del Paese.

CRESCITA E SVILUPPO

Temi prioritari

- Ridurre le dipendenze tecnologiche, industriali ed energetiche e definire una strategia di medio-lungo termine di politica industriale del sistema Paese.
- Il recente contesto geopolitico ha fatto emergere una questione rilevante ovvero la fragilità energetica del Paese Italia e dell'Europa. Sarebbe opportuno rilanciare il tema della ricerca sul nucleare di nuova generazione per risolvere la problematica energetica e agganciare i nostri più vicini competitors.
- Risulta fondamentale allineare la disciplina delle ZES in conformità a quella delle ZLS in merito al ruolo delle Regioni; si ritiene, inoltre, necessario un più stretto collegamento tra lo sviluppo logistico del paese ed i piani di reshoring per assicurare anche una reale riduzione dei divari infrastrutturali territoriali, puntando su puntare su un nuovo protagonismo diffuso dei porti italiani, anche in una logica di complementarità tra gli stessi, nella prospettiva di costruzione di veri hub logistici, energetici e produttivi affinché le rotte commerciali dell'Estremo Oriente e dell'Atlantico possano trovare in Italia una porta di ingresso verso l'Europa e un accesso privilegiato con le aree del Nord Africa così da assicurare il rilancio dell'intero Paese.
- Per l'attrazione degli investimenti è **fondamentale potenziare la governance fra lo Stato e le Regioni.**
- Occorre affrontare con urgenza la **questione demografica** mettendo in campo politiche per la natalità, la famiglia, i servizi all'infanzia e sulle nuove generazioni, nonché per favorire i nuovi modelli di organizzazione flessibile del lavoro e di business.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Temi prioritari

- Incremento delle risorse per gli investimenti regionali di cui al comma 134, articolo 1, della legge 145/2018 anche per quanto riguarda il caro materiale legato alle opere pubbliche
- Incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.
- Coinvolgimento diretto delle Regioni e delle Province autonome nell'eventuale proposta di aggiornamento del PNRR

- Aumento costi dei materiali per le opere pubbliche (non solo per il PNRR);
- Utilizzo della quota di riversamento allo Stato per le risorse “lotta evasione” per investimenti.

GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

Temi prioritari

- **TPL - Risorse straordinarie per la compensazione mancati introiti tariffari 2021 - 2022:** si ricorda che il Fondo ad hoc istituito al fine di far fronte al crollo degli introiti tariffari conseguente alla crisi sanitaria ex-Covid, ad oggi, copre integralmente solo i mancati introiti registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021, pari a circa 1,6 miliardi di euro. Ciò premesso, si ribadisce la necessità di una copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (gennaio-marzo) e di regolamentare o, in subordine, di fornire un parere sul tema dell'attribuzione del rischio.
- **Maggiori costi energetici / carburanti:** il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) è assolutamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno del settore intorno alla cifra di circa 400 milioni di euro. D'altro canto, i contratti di servizio prevedono un adeguamento del corrispettivo al tasso di inflazione programmato che si traduce in una spesa obbligatoria per le Regioni e Province autonome.
- **Tavolo di confronto permanente con MIMS-MEF sull'attuazione investimenti** finanziati con risorse del PNRR, del Fondo complementare e di fondi nazionali e alla soluzione delle difficoltà registrate.
- **Piano generale della mobilità ciclistica (PGMC),** con la proposta di istituzione tra l'altro di un fondo di rotazione da destinare alle Regioni per la progettazione delle ciclovie nazionali;
- **Governo del territorio,** con la proposta di una legge nazionale di principi sul governo del territorio, finalizzata a sostituire la Legge 1150/1942;
- **Proposta di legge in materia di rigenerazione urbana:**
- **Conclusione del processo di revisione completo delle norme sulle costruzioni** - DPR 380/2001, L. 64/1974 e L. 1086/1971 secondo le proposte del Tavolo permanente di modifica del DPR 380/2001;
- **Istituzione Tavolo tecnico sui temi del paesaggio**

SALUTE

Temi prioritari

- **Livello del fabbisogno sanitario nazionale e maggiori costi fonti energetiche** per tenere alto il livello di attenzione sui maggiori costi e la necessità dell'equilibrio economico finanziario 2022.
- **Nuovi oneri sanità territoriale anche in attuazione del regolamento recante “Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”** - PNRR M6-C1-Riforma 1 Per assicurare la progressiva attuazione degli standard e dei modelli organizzativi è indispensabile un'adeguata: a) implementazione e potenziamento del fabbisogno del personale necessario, dipendente e convenzionato; b) copertura finanziaria.
- **Carenza di personale sanitario**
- **Governance settori farmaceutico e dispositivi medici.**
- **Indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni.**
- **Contrasto alla pandemia da Covid-19.**

POLITICHE SOCIALI

Temi prioritari

- Incremento Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità
- Incremento ed estensioni alle Regioni a statuto speciale del Fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità

- Necessità di riportare i Fondi per il Dopo di Noi e per il caregiver familiare ad una dimensione pluriennale

SOSTEGNO AI LEP E ISTRUZIONE

Temi prioritari

- Garantire stabilmente le risorse necessarie per il finanziamento dei LEPS (ed i relativi obiettivi di servizio) in ambito sociale
- Rifinanziamento dei LEP diritto allo studio
- Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore PNRR - M4C1 - Riforma 1.2. Riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)
- Attivare tempestivamente il Tavolo congiunto Regioni-Ministero dell'Istruzione per la definizione dei decreti attuativi previsti dalla L. 99/2022.
- Assegnare le risorse dell'istituendo Fondo di istruzione tecnologica superiore entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.
- Dimensionamento scolastico

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Temi prioritari

- Avviare un confronto proattivo per la messa in atto di un ampio spettro di interventi in materia di lavoro e formazione, nell'ambito di una reale governance multilivello basata su una forte sinergia ed integrazione tra le Istituzioni, in un quadro di riferimento certo di competenze, ruoli e responsabilità.
- Riconoscere il ruolo delle Regioni e Province autonome, nel rispetto delle competenze assegnate dalla cornice costituzionale, come titolari della definizione, programmazione e gestione delle politiche attive sul territorio, all'interno di un assetto chiaro e ben definito di relazioni, ruoli e responsabilità dei vari attori istituzionali.
- Valorizzare e mettere a sistema tutte le possibili esperienze formative realizzate nell'ambito della programmazione regionale, con l'obiettivo di efficientare una filiera formativa in grado di connettere istruzione, formazione e lavoro.

DIGITALIZZAZIONE

Temi prioritari

- Abrogazione del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e redazione di un nuovo testo unico snello con sole disposizioni di principio;
- Rimuovere gli ostacoli per la transizione digitale sul 5G e lo sviluppo di applicazioni innovative anche nelle aree più remote del territorio;
- Valorizzare le Autonomie regionali e locali, definendo il ruolo delle Regioni e Province autonome nei processi di innovazione e digitalizzazione, con un coinvolgimento particolare nella costruzione della "roadmap" del decennio digitale;
- Attivare un reclutamento straordinario d'urgenza di profili professionali informatici specializzati in cybersicurezza e trasformazione digitale e operare un rafforzamento delle competenze, puntando su un piano complessivo per le competenze digitali;
- Finanziare un percorso strutturato di dematerializzazione degli archivi;
- Unità locali per il potenziamento della cybersicurezza nei sistemi sanitari regionali e a livello di PA territoriale;
- "Fascicolo Sanitario Elettronico" e "Fascicolo delle pratiche digitali" realizzati a livello regionale per dare accesso a 360° ai servizi pubblici;
- Spese per servizi Cloud Infrastrutturali e risorse PNRR: modifiche normative.

AMBIENTE E GREEN ECONOMY

Temi prioritari

- Riforma istituzionale in materia ambientale.

- Necessità di un coinvolgimento delle Regioni nell'elaborazione dei decreti «end of waste» , sulle procedure autorizzative semplificate per operazioni di preparazione per il riutilizzo di rifiuti, sulla revisione della normativa sul riutilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura e sulla definizione delle garanzie finanziarie per esercizio attività di gestione rifiuti – art. 195 co. 2, lett g) del D.Lgs. n. 152/06.
- Qualità dell'aria: situazione di inquinamento dell'aria nei limiti previsti indicati dalla direttiva 2008/50/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008 e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88. Si ricorda, inoltre, che le somme stanziare dal DL 59/2021 - art.2, c.1 bis, lett.d) – per tali finalità sul Fondo Sviluppo e Coesione non sono state ancora ripartite fra le regioni interessate. Introduzione, in considerazione della crisi energetica in atto e dei relativi risvolti sociali, di un regime di deroghe temporanee alle misure restrittive finalizzate al raggiungimento dei valori obiettivi di qualità dell'aria, in particolare relativamente alle limitazioni riferite alla combustione della legna e alla circolazione di autoveicoli privati.
- Presidio e riqualificazione territoriale, con l'Istituzione di un fondo nazionale permanente destinato a finanziare interventi di bonifica.
- Ripresa tempestiva del percorso nazionale per governare l'adattamento delle politiche nazionali ai cambiamenti climatici, con il pieno coinvolgimento delle Regioni, interessando non solo gli aspetti ambientali, ma anche quelli economici e sociali.
- Attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.
- Conferma del Tavolo Nazionale per lo sviluppo sostenibile quale luogo di confronto tra Governo e Regioni/Province Autonome sui temi dello sviluppo sostenibile, allargato alle Città Metropolitane per le tematiche di interesse.
- Natura Biodiversità E' necessario istituire un fondo che finanzi l'attuazione delle misure di designazione dei SIC (Siti di importanza comunitaria) quali ZSC (Zone di Protezione Speciale) e che siano stabilite, per le stesse, le misure di conservazione necessarie che tengano conto delle esigenze ecologiche.

ENERGIA

Temî prioritari

- Accelerare la transizione energetica, che è parte essenziale della transizione ecologica per diminuire la dipendenza dall'estero e per aumentare la sostenibilità del nostro intero sistema produttivo assicurandone l'efficienza e la competitività.
- Incentivare le FER individuando le aree idonee per il loro sviluppo.

AGRICOLTURA

Temî prioritari

- Favorire il ripristino di adeguati livelli di liquidità presso le imprese
- Revisione interventi previsti dal PNRR e dal Fondo complementare, orientando le misure di sostegno ai contratti di filiera verso i settori maggiormente colpiti dalla crisi;
- Revisione della PAC e del PSN 23-27 al fine di orientare il focus sulla sicurezza alimentare intesa anche come garanzia dell'approvvigionamento;
- Adozione di provvedimenti di urgenza di tutela faunistica ed ambientale e riordino del quadro normativo delle competenze in materia ittica e faunistico venatoria;
- Contrasto alle fitopatie
- Valorizzazione del patrimonio forestale e delle filiere derivate.

CULTURA, TURISMO E SPORT

Temî prioritari

- Rafforzamento delle strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi del PNRR

- Attuazione della Legge n. 106/2022 “Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo” nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze.
- Completamento del Sistema Museale Nazionale e rilancio del Servizio Bibliotecario Nazionale.
- Iniziative di sostegno e facilitazioni di accesso al credito per le imprese turistiche, incentivando e rifinanziando forme di sostegno e agevolazioni fiscali.
- Elaborazione e approvazione del nuovo Piano Strategico Nazionale del Turismo 2023-2027 ed elaborazione di un Piano di promozione turistica e posizionamento strategico dell’immagine turistica dell’Italia nel mondo
- Verifica degli effetti della cd “Riforma Sport” recata dalla Legge n. 86/2019 e relativi decreti attuativi,
- Valorizzazione della trasversalità dello Sport per gli effetti sulla salute e sul benessere psicofisico delle persone.

RIFORME E AFFARI ISTITUZIONALI

Temi prioritari

- Riconoscimento costituzionale del «sistema della Conferenze» e istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- Intese Governo - Regioni per l’autonomia differenziata
- Revisione secondo principio di equità e adeguatezza degli organi elettivi e di governo delle piccole Regioni.
- Riforma del TUEL, strategica rispetto ad un’ottimizzazione del "Sistema Italia", per la valorizzazione delle funzioni delle autonomie territoriali.
- Attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 205/2016 e 137/2018 in materia di assegnazione risorse agli enti subentranti nelle funzioni non fondamentali delle province.
- Attuazione dell’Agenda per la semplificazione 2022-2026, per massimizzare l’efficacia degli interventi ed evitare duplicazioni e disallineamenti rispetto al PNRR.
- Rafforzare la collaborazione interistituzionale per l’attuazione del PNRR.
- Completare il quadro di riforma della Pubblica Amministrazione anche con riferimento alle specifiche esigenze derivanti dagli enti territoriali, in materia di reclutamento del personale, di valorizzazione delle competenze acquisite dal personale, di semplificazione nell’adozione di strumenti di pianificazione e programmazione, di monitoraggio e di controlli, con un intervento coordinato fra norme nell’ambito legale e norme nell’ambito contrattuale.
- Intervenire sulla legislazione in materia di vincoli di spesa per le politiche del personale.

5 LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE – AGGIORNAMENTO.

I paragrafi seguenti contengono aggiornamenti ed integrazioni rispetto a quelli corrispondenti inseriti nel D.E.FR. 2023 – 2025, approvato con D.G.R. n. 346/C del 30.06.2022, alla luce di quanto *medio tempore* intervenuto.

IL CONTESTO INTERNO (CAP. D.E.F.R. 2023 – 2025 N. 2)

I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO (RIF. SOTTOPARAGRAFO 2.1.3 D.E.F.R. 2023 – 2025)

Con decorrenza dall'esercizio 2017 le Regioni a Statuto Ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (Art. 1, commi 465-466, Legge 232/2016). La Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), ai commi 541 e 542 anticipa al 2020 per le Regioni a Statuto Ordinario la facoltà di utilizzare il risultato di amministrazione ed il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

A fronte della menzionata riforma – comunque a regime dal 2021 – i commi 543 e 544 della Legge di Bilancio 2020 stabiliscono una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione degli equilibri di bilancio; sono inoltre fatte salve alcune disposizioni della Legge di Bilancio 2019 in materia di contributi alle regioni per nuovi investimenti e di concorso alla finanza pubblica dei medesimi enti.

A tale riguardo si evidenzia che, in sostituzione del precedente indicatore, con Decreto del 23 dicembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 3 gennaio 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dettato puntuali indicazioni in ordine alla determinazione del cosiddetto '*valore obiettivo*', con riguardo alla certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni nell'esercizio 2021.

Nello specifico ed a mente delle disposizioni di cui al comma 1 del Decreto in menzione, che come suesposto sostituisce il previgente pareggio di bilancio con l'indicatore degli investimenti, "*Per l'esercizio 2021, le regioni a statuto ordinario forniscono al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – le informazioni concernenti gli investimenti realizzati ai sensi dell'articolo 1, commi 495 bis e 495 ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e dell'articolo 1, commi da 833 a 836, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con i tempi, le modalità e i prospetti definiti dall'allegato A al presente decreto. Le regioni interessate all'applicazione dell'art. 1, comma 780, della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, forniscono, altresì, le informazioni concernenti gli investimenti realizzati ai sensi della predetta norma, con i tempi, le modalità e i prospetti definiti dall'allegato A al presente decreto. In base al susseguente comma 2, "Gli enti di cui al comma 1 trasmettono, entro il termine perentorio del 31 marzo 2022, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – una certificazione, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico - finanziaria, ove previsto, relativa alla realizzazione degli investimenti previsti dall'articolo 1, commi da 495 a 495-ter della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dall'articolo 1, comma 780 della legge del 27 dicembre 2017, n. 205 e dall'articolo 1, commi da 833 a 836 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo il prospetto e le modalità contenute nell'allegato B al presente decreto. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni"*.

In merito, proprio alla luce dei contenuti del menzionato Decreto del MEF, sulla scorta dei dati da preconsuntivo disponibili a detta epoca e fatti salvi gli esiti della definitiva stesura del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021, si è provveduto a riquantificare l'ammontare dei pagamenti in

conto investimento eseguiti nell'esercizio in questione, riscontrando il rispetto del valore obiettivo riferito all'annualità di interesse ex art. 1, commi 779 e ss, Legge 205/2017, la cui scadenza ex lege è stata peraltro differita dal 31 marzo al 31 maggio 2022; all'esito, si è comunque provveduto a rimettere al MEF – per il tramite dell'apposita piattaforma – la certificazione degli investimenti per il 2021, recante esito positivo, della quale il rispetto dell'incremento dei pagamenti ex art. 1, commi 779 e ss. Legge 205/2017 rappresenta una specifica sezione, in quanto interessante esclusivamente le Regioni che hanno optato per l'ammortamento ventennale anziché decennale del piano di rientro del disavanzo 2014 e 2015. Sempre alla luce degli specifici contenuti di cui al citato Decreto MEF, relativamente alle modalità di calcolo dell'indicatore di che trattasi - come suesposto adottato soltanto il 23 dicembre 2021 e dunque ben oltre il termine ultimo previsto per la certificazione degli investimenti 2020 da parte delle sole regioni interessate, cadente al 31 marzo 2021 - diversamente da quanto inizialmente ipotizzato e comunicato allo stesso Ministero preposto, anche relativamente all'esercizio 2020 il '*valore obiettivo*' risulta regolarmente conseguito, circostanza peraltro parimenti oggetto di apposita comunicazione al MEF.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Al fine di consentire il riallineamento del ciclo di gestione del bilancio dell'Ente secondo le scadenze di cui alle vigenti disposizioni in materia, con decorrenza dal mese di dicembre 2018 e sino al mese di luglio 2019, la Regione Abruzzo ha provveduto ad approvare i Rendiconti afferenti agli esercizi dal 2013 al 2018, procedendo all'esito ad adottare nei termini di legge i Rendiconti riferibili agli esercizi 2019, 2020 e 2021, documenti tutti sottoposti al giudizio di parificazione da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, che con deliberazione n. 76/2022/PARI, nel disporre la non parifica dei documenti de quibus per le motivazioni ivi indicate, ha in ogni caso rigettato le richieste della Procura Regionale di sospensione del giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione Abruzzo per l'anno 2020 con rimessione alla Corte costituzionale della questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 779, 780 e 782 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché delle ulteriori disposizioni ivi richiamate. In tal senso e come meglio riportato nel prosieguo, con DGR/C n. 475/C del 12 agosto scorso, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 73/1 del successivo 27 settembre, l'Ente ha adottato il nuovo piano di rientro del disavanzo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 recante, proprio in virtù degli esiti di detta deliberazione, l'ammortamento ultradecennale dei disavanzi de quibus e ciò a rettifica di quanto in tal senso disposto in sede di Bilancio di Previsione 2022/2024 ed in particolare nella Nota Integrativa, alla luce dei contenuti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021 in materia di ammortamento decennale anziché ventennale del disavanzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come sopra evidenziato, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021, nell'ambito del Bilancio di Previsione dell'Ente per il triennio 2022/2024 sono state stanziare le risorse necessarie a fronteggiare maggiori oneri pari a circa 17,5 milioni di euro annui a decorrere dall'esercizio 2021, connessi al nuovo piano di ammortamento del disavanzo al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, rideterminato proprio a seguito della richiamata Sentenza e prevedente una rata complessiva annua pari a circa 47,5 milioni di euro, rispetto a quella in essere a detta data, pari a circa 30 milioni di euro annui. Quanto precede, a modifica della precedente DGR n. 785/C del 2019, adottata dal Consiglio nello stesso nell'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 42, comma 12, D.Lgs. 118/2011 s.m.i. Alla copertura del maggior disavanzo da ripianare per l'esercizio 2021, prevedente un incremento dell'accantonamento annuo pari ad € 17.480.220,43, si è provveduto con applicazione di parte dell'accantonamento di € 29.248.247,68, eseguito a detto titolo in sede di Rendiconto 2020; la quota residua corrispondente alla differenza tra i citati due valori, pari ad € 12.468.027,26, è stata utilizzata come importo dell'avanzo presunto applicato sull'esercizio 2022 del Bilancio di Previsione 2022/2024, per la copertura di parte dell'ammortamento del nuovo piano di rientro del disavanzo. Ai fini del finanziamento del maggior disavanzo rideterminato nei termini di cui sopra, con riferimento all'esercizio 2022 all'importo € 12.468.027,26, è stato

aggiunto lo stanziamento di € 5.012.193,33 (necessario ad assicurare la integrale copertura della maggiore quota annuale di € 17.480.220,43) attraverso una corrispondente riduzione della spesa. Per le annualità successive al 2022, la copertura della maggiore quota complessiva di disavanzo da ammortizzare annualmente è stata prevista, con una riduzione della spesa finanziata prioritariamente con le disponibilità di risorse connesse alla estinzione del debito afferente alle cartolarizzazioni stipulate dalla Regione, intervenuta nell'esercizio 2021. In merito si evidenzia che, proprio a seguito della menzionata Deliberazione della Corte dei Conti n. 76/2022/PARI, con Legge Regionale n. 16 del 1 agosto 2022, è stato adottato il Rendiconto della Gestione 2016, mentre con Leggi Regionali nn. 17, 18, 19 e 20, del successivo 3 agosto, sono stati approvati i Rendiconti della Gestione dell'Ente rispettivamente per gli esercizi dal 2017 al 2020. Come parimenti evidenziato, in virtù degli esiti della ridetta Deliberazione della Corte dei Conti n. 76/2022/PARI, nonché del rispetto dell'indicatore relativo all'incremento dei pagamenti in conto investimenti ex art. 1, co. 779 e ss., Legge 205/2017 s.m.i., come suesposto attestato per gli esercizi 2020 e 2021, ed infine all'esito dell'approvazione con Legge dei Rendiconti per gli esercizi dal 2016 al 2020, con deliberazione n. 475/C del 12 agosto scorso, approvata dal Consiglio con deliberazione n. 73/1 del successivo 27 settembre, la Giunta Regionale ha adottato il nuovo piano di rientro del disavanzo 2014 e 2015, prevedente – alla luce del certificazione del rispetto del sopramenzionato livello di incremento dei pagamenti in conto investimenti anche con riguardo all'esercizio 2021 – l'ammortamento ventennale del disavanzo residuo, circostanza che consentirà all'Ente di estinguere il disavanzo residuo al 2014 nell'esercizio 2023 e il disavanzo 2015 nell'esercizio 2034 e dunque in entrambi i casi con sensibile anticipo rispetto alla data di originaria scadenza del piano di ammortamento previsto ab initio. Sempre a tale riguardo, si evidenzia che con deliberazione n. 212/2022/PARI, adottata in occasione dell'udienza del 29 settembre scorso, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ha parificato il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021. In tal modo e fatti salvi gli ulteriori adempimenti di legge, l'Ente potrà liberare risorse di importo complessivo pari a circa 5 milioni di euro per il corrente esercizio e a 36,7 milioni di euro e a 43 milioni di euro circa rispettivamente per gli esercizi 2023 e 2024, da destinare alla realizzazione delle funzioni regionali, con possibilità di potenziare gli interventi ritenuti essenziali, anche ai fini del contrasto della complessa, sopra descritta situazione congiunturale.

Risultati attesi:

Con la implementazione delle attività e delle procedure sopra delineate, è risultata garantita la integrale copertura degli oneri previsti nel nuovo piano di rientro, siccome ridefiniti con decorrenza dall'esercizio 2022, a seguito della menzionata DGR n. 475/C del 12 agosto scorso. Nello specifico, i capitoli di spesa accesi per le finalità in interesse risultano essere il n. 313146.2 ed il n. 311746, afferenti rispettivamente alle quote capitale ed interessi dei relativi piani di ammortamento, le cui economie potranno essere oggetto di apposito accantonamento su specifico Fondo iscritto nella Missione 20, Programma 03, del Titolo 1 della spesa (capitolo 324001) e le cui disponibilità erano state per l'effetto azzerate per il biennio 2022/2023 e sensibilmente ridotte per l'esercizio 2024, ma che potranno essere reintegrate in virtù della rideterminazione delle quote di ammortamento del disavanzo 2014 e 2015, a seguito dell'adozione della DGR/C in questione. Come suesposto, prevedendo un ammortamento decennale, quanto al disavanzo 2014 ed undecennale quanto al disavanzo 2015, il nuovo piano di rientro del disavanzo consentirà all'Ente di liberare maggiori risorse, con la finalità di continuare ad assicurare la realizzazione dei servizi e degli interventi di competenza regionale, compatibilmente con le risorse disponibili e ciò anche considerando gli effetti della consistente riduzione delle entrate registrata anche con riferimento all'esercizio 2022, in virtù delle conseguenze sul sistema economico della persistente emergenza COVID-19, i cui effetti continuano a condizionare l'andamento delle entrate anche nel prossimo triennio.

Strumenti e modalità di attuazione:

Come già evidenziato, l'adozione del nuovo piano di rientro del disavanzo regionale 2014 e 2015 è stata disposta, ex art. 42, D.Lgs. 118/2011 s.m.i., mediante apposita deliberazione approvata dal Consiglio Regionale; in merito, con apposite variazioni di Bilancio si provvederà ad utilizzare nei termini di legge l'utilizzo delle dotazioni di spesa ridotte per effetto del più ampio lasso temporale

di ammortamento del disavanzo 2015 previsto, sempre con l'obiettivo di razionalizzare le esigue risorse finanziarie disponibili, a fronte delle maggiori richieste formulate da parte delle Strutture dell'Ente preposte alla realizzazione dei servizi e degli interventi di competenza.

Stakeholders (interni/esterni):

Beneficiari della sopradescritta, complessa attività di razionalizzazione delle risorse disponibili, risultano essere, oltre alle diverse Strutture dell'Ente richiedenti continui incrementi delle dotazioni.

MISSIONE: 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma: 03 ALTRI FONDI

LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE (CAP. D.E.F.R. 2023 – 2025 N. 3)

IL CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE (RIF. SOTTOPARAGRAFO 3.1.1 D.E.F.R. 2023 – 2025)

Come già evidenziato, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, al titolo III, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a Statuto Ordinario.

La necessità di una disciplina uniforme, è suffragata dal fatto che la finanza regionale concorra con quella statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, con la conseguente necessità di operare in coerenza con i vincoli che ne derivano.

In tal senso ed in ossequio al principio della programmazione, le Regioni adottano con cadenza annuale il Bilancio di Previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale, le cui stime sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER). Per ciascun esercizio, il Bilancio di Previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza. A seguito dell'approvazione del Bilancio, le Regioni adottano il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati ed il Bilancio Finanziario Gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione delle risorse stanziare in capitoli, ai fini della relativa gestione e della connessa rendicontazione. Tra i documenti acclusi al citato Bilancio Finanziario Gestionale, è previsto l'allegato n. 4, recante “Indirizzi per la gestione contabile del Bilancio di Previsione”, recante i principali e più rilevanti contenuti del Regolamento di Contabilità regionale, di prossima adozione, ed aggiornato annualmente in virtù della evoluzione del quadro normativo vigente.

Sempre a tale riguardo, le Regioni adottano altresì una Legge di Stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo di programmazione di cui al citato Bilancio di Previsione.

Il sistema contabile in tal modo implementato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

In merito, risulta allo stato in corso di adozione l'Assestamento per il triennio 2022/2024, da approvare con legge e con il quale si dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio assumendo, in caso di accertamento negativo, i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Mediante il Rendiconto Generale, che deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e con Legge Regionale entro il susseguente 31 luglio, salvo proroga normativa, sono invece dimostrati i risultati della gestione. Infine, il Bilancio consolidato relativo al Gruppo della Regione costituito dagli enti strumentali, le aziende e le società controllate e partecipate, deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo. Sempre

relativamente all'esercizio 2020, con il citato art. 3, comma 3, lett. b), del richiamato DL 30 aprile 2021, n. 56, il termine in questione è stato differito al 30 novembre 2021.

Le disposizioni finali del Titolo III disciplinano da ultimo il Servizio di Tesoreria, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti della Regione, il Collegio dei Revisori dei Conti e da ultimo il Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Al fine di agevolare le Strutture regionali competenti nell'espletamento degli adempimenti finalizzati a garantire l'adozione dei documenti di cui sopra nei termini di legge e dunque proprio allo scopo di facilitare il consolidamento del nuovo sistema contabile regionale, con apposite note circolari – emanate nelle diverse fasi di gestione del bilancio – si provvede a fornire periodicamente alle stesse Strutture interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al menzionato D.Lgs. 118/2011 smi, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, che come noto impone la registrazione degli impegni nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza. L'attività di cui sopra viene assicurata altresì in sede di specifici incontri, oltre che in occasione del continuo confronto con i Servizi dell'Ente interessati e ciò con la finalità di consentire la più agevole gestione delle attività istruttorie ai fini della registrazione in contabilità e della conseguente esecuzione delle circa 11 mila determinazioni dirigenziali trasmesse annualmente al Servizio Bilancio-Ragioneria da parte delle diverse Strutture proponenti, oltre che delle richieste di variazione di bilancio conformi alle vigenti disposizioni in materia ed infine il rilascio del parere di conformità finanziaria sulle proposte deliberative parimenti acquisite, alcune delle quali concernenti interventi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

PRESSIONE FISCALE, INIZIATIVE IN FAVORE DEI CONTRIBUENTI, MINORI ENTRATE LEGATE ALLE MANOVRE DELLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 2022 (RIF. SOTTOPARAGRAFO 3.1.2 D.E.F.R. 2023 – 2025)

IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF

L'Abruzzo mantiene da anni aliquote agevolate IRAP a sostegno di:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione prodotto piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 limitatamente all'attività istituzionale esercitata e cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione Abruzzo;
- soggetti passivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del D.Lgs. 446/1997, che inizino l'attività, per i primi due periodi d'imposta, esclusivamente per le attività con valore della produzione netta, prodotto nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore a € 100.000;

Malgrado il difficile quadro economico, quale Intervento per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche, con l'art. 13 della L.R. 7.12.2020 n. 37 è stata disposta con decorrenza dal 2021, un'agevolazione in termini di riduzione dell'aliquota ordinaria IRAP del 4,82% al 4,52% per gli esercizi pubblici, commerciali e i circoli privati che provvedono volontariamente alla rimozione dai propri locali degli apparecchi per il gioco lecito e aderiscono al logo identificativo "No Slot-Regione Abruzzo" di cui all'articolo 9. La riduzione di aliquota opera nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato ed è applicata per il periodo d'imposta in cui è avvenuta la rimozione e per i due periodi d'imposta successivi.

Stante il venir meno degli oneri legati alla cartolarizzazione dei debiti della sanità è in corso di valutazione una **possibile rimodulazione al ribasso delle aliquote fiscali dell'IRAP che dovrebbe associarsi al passaggio da un'aliquota unica di Addizionale Regionale all'IRPEF ad aliquote differenziate per fasce di reddito**, introducendo in tal modo una più o meno spinta progressività di tassazione sui redditi.

Le ipotesi di manovre regionali da sottoporre anche all'attenzione delle parti sociali, dovranno tener conto:

- 1) dei reali effetti sui principali tributi regionali prodotti dagli interventi del legislatore nazionale con i commi 2 ed 8 dell'art. 1 della L. 234/2021 che hanno, rispettivamente, disposto modifiche alla determinazione del reddito imponibile IRPEF e sottratto dalla soggettività passiva IRAP le persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni, generando riduzioni dei gettiti in materia di Addizionale Regionale IRPEF e di IRAP;
- 2) del crescente interesse all'introduzione ulteriori agevolazioni ed esenzioni in materia di tassa automobilistica per i veicoli ibridi.

IL CITTADINO AL CENTRO (CAP. 5 D.E.F.R. 2023 – 2025)

IL RINNOVO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO (RIF. SOTTOPARAGRAFO 5.1.9 D.E.F.R. 2023 – 2025)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Per dare risposte adeguate all'emergere di bisogni sanitari sempre più diversificati la Regione Abruzzo ha intrapreso da tempo un progressivo e costante processo di innovazione e di riorganizzazione del proprio sistema sanitario. Partendo da quel che concerne gli interventi di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 5 bis, D.Lgs. 502/1992, come introdotto dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 229/99 sono stati stipulati tra il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo diversi Accordi di Programma (AdP stralcio 2004 "potenziamento delle dotazioni tecnologiche di alcune strutture ospedaliere e territoriali, nonché la realizzazione di interventi prioritari in materia di ristrutturazione per la messa a norma e il completamento di alcuni presidi"; AdP integrativo dello stralcio 2004; AdP 2° stralcio concernente la "riqualificazione e il potenziamento tecnologico dei servizi sanitari regionali attraverso interventi sui presidi di riferimento aziendale nonché sui distretti sanitari, RSA e strutture territoriali nelle diverse province"). Tra queste, però, le attività intraprese per portare all'ammissione a finanziamento gli interventi inclusi nell'AdP 2° stralcio hanno subito un netto arresto causato dall'evento del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito l'Abruzzo e due degli interventi inclusi nell'AdP integrativo dello stralcio 2004, afferenti il P.O. di L'Aquila, non sono stati ammessi a finanziamento da parte del Ministero della Salute. Per quel che riguarda l'ospedale di Teramo a struttura necessita di un adeguamento sismico in base a quanto già verificato con l'elaborazione delle vulnerabilità sismiche e presenta problemi di compartimentazione antincendio legato agli interventi di ampliamento dei fabbricati, oltre che una situazione di obsolescenza delle tecnologie che impattano negativamente anche sulla situazione di attrattività delle prestazioni a bassa complessità.

A questo si aggiunge una situazione inerente all'ammodernamento tecnologico che presenta dei gradi di vetustà in diverse categorie di apparecchiature che portano a considerare ulteriori necessità di investimento da parte di ASL e Regione al fine di garantire una maggiore qualità di servizio, di prestazioni e di attrattività nei confronti della popolazione del territorio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Il Servizio sanitario regionale ha come obiettivo garantire alla popolazione servizi appropriati e necessari per la prevenzione e la tutela, la cura ed il mantenimento della salute, assicurando uniformità nell'accesso e nella erogazione delle prestazioni e dei servizi. Ragionando in termini di Health Technology Assessment (HTA), come strumento di indirizzo dei processi decisionali che impattano sulle scelte di ammodernamento e adeguamento tecnologico e infrastrutturale, la Regione individua i seguenti interventi da voler porre in essere:

a) realizzazione del programma di investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie inerenti un Accordo di Programma (ADP) integrativo tra lo Stato e Regione, che ha per oggetto la realizzazione di tre nuovi presidi ospedalieri (P.O.) di Avezzano, Lanciano e Vasto e di una Centrale Operativa del 118, con relativo Hangar ed eliporto.

b) realizzazione del nuovo ospedale di Teramo (approvato con DGR 380/2022);

c) realizzazione degli interventi in edilizia sanitaria per il PO di Penne (approvato con DGR 375/2022);

d) ammodernamento tecnologico del parco delle apparecchiature delle aziende sanitarie regionali.

Relativamente al **punto a)**, con la sottoscrizione dell'AdP, Regione Abruzzo si propone di:

portare a compimento le disposizioni della citata L. 77/09 riguardante gli interventi di consolidamento e ripristino delle strutture danneggiate dal sisma attraverso la riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico;

innovare il parco strutturale ospedaliero che presenta attualmente un livello di sicurezza non adeguato agli standard previsti dalla normativa sismica vigente (D.M. 14.01.2008), né ha i requisiti minimi (DPR 14/01/1997), né alla normativa antincendio (DPR 151/2011);

potenziare ed ammodernare il parco tecnologico come disposto dall'art. 10 dell'intesa Stato-Regioni del 23/03/2005, relativo all'attuazione dell'art. 1, c. 188, della L. 311/2004 destinando a detta finalità la quota pari al 34,19% delle risorse previste;

rimodulare la rete ospedaliera nel rispetto della programmazione regionale DRG 463/C del 20 luglio 2021 "Attuazione del DM 2 aprile 2015, n. 70 – Reingegnerizzazione della governance sanitaria - Rete ospedaliera".

Relativamente al **punto b)**, la Regione si propone di realizzare un ospedale deputato all'assistenza terapeutica polispecialistica per acuti di alto e medio livello. Diventando così il nodo primario della rete sanitaria, integrato con la rete dei servizi territoriali di assistenza e cura-prevenzione. La struttura fisica del nuovo ospedale si caratterizzerà per l'estrema flessibilità favorita dalla modularità delle soluzioni edilizie ed impiantistiche adottate che si traducono in flessibilità organizzativa. Questo consente un approccio funzionale-strutturale nel quale le strutture fisiche e organizzative interagiscono nelle esigenze delle attività sanitarie. L'ospedale è cablato e automatizzato ad alto contenuto tecnologico, con tecnologia invisibile per il paziente, non esibito, pertanto non invasivo, ma concepito per essere di supporto alla sua gestione. La tecnologia consentirà il trasferimento delle immagini digitali/refertazioni dal servizio di radiologia/radiologia interventistica/emodinamica direttamente ai reparti/ambulatori/ studi medici così pure per le refertazioni dei laboratori.

Relativamente al **punto c)** la Regione ha in programma di procedere alla ristrutturazione del PO di Penne, in ottemperanza alla convenzione ministeriale approvata per gli interventi previsti nel progetto esecutivo dell'presidio ospedaliero.

Relativamente al **punto d)**, la Regione ha in programma di realizzare un rafforzamento della capacità tecnologica delle apparecchiature delle AASSLL, in funzione di un più aggiornato e razionale fabbisogno di ammodernamento in considerazione dei singoli contesti, della tipologia di domanda e della garanzia di risposta ai bisogni della popolazione. Tali valutazioni, partendo dalle rilevazioni NSIS disponibili, dovranno integrarsi con gli interventi previsti dalla Missione 6 C2 del PNRR (Grandi Apparecchiature) al fine di determinare un piano di ammodernamento tecnologico complessivo delle AASSLL della Regione.

Risultati attesi.

Razionalizzazione delle strutture ospedaliere oggetto di intervento, dell'attività erogata, degli spazi in termini organizzativi e funzionali;

Adeguamento delle strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria alla normativa antisismica e antincendio;

Adeguamento della dotazione di posti letto delle strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria nel contesto regionale di aderenza agli standard previsti a livello normativo per la rete ospedaliera;

Impatto della nuova rete di offerta ospedaliera in termini di riduzione della mobilità passiva;

Mappatura aggiornata della situazione as-is delle apparecchiature elettromedicali per ASL e specifico sito;

Pianificazione della situazione di evoluzione del parco tecnologico per ciascuna ASL e relative tempistiche di realizzazione, in funzione di linee di investimento/finanziamento definite;
Corretta alimentazione del flusso NSIS relativo alle apparecchiature da parte delle AASSLL e verifica periodica dell'aggiornamento dei dati;
Ammodernamento del parco tecnologico in funzione delle iniziative PNRR e delle iniziative proprie in capo alle AASSLL.

Strumenti e modalità di attuazione.

Predisposizione della documentazione integrativa (eventuale) per l'ADP e quella inerente al nuovo Ospedale di Teramo in funzione dell'iter di valutazione condotto da parte dei Ministeri competenti;
Attuazione degli interventi specifici e conseguenti (da parte di ASL e Regione) per l'implementazione degli interventi previsti nell'ADP, mediante la produzione di atti, attivazione di gare, stipula di contratti;
Attuazione degli interventi specifici e conseguenti (da parte di ASL e Regione) per l'implementazione degli interventi previsti per la realizzazione del nuovo Ospedale di Teramo, mediante la produzione di atti, attivazione di gare, stipula di contratti;
Avvio delle attività realizzative previste per il PO di Penne (approvato con delibera di Giunta 375/2022);
Supervisione della realizzazione degli interventi per conto delle ASL di riferimento e alimentazione di reportistica ad hoc, in merito all'avanzamento progettuale;
Valutazione dello stato di implementazione del flusso NSIS relativo alle apparecchiature e verifiche on-site del parco tecnologico in termini di obsolescenza e di capacità di soddisfare il fabbisogno di prestazioni;
Definire le aree e le apparecchiature carenti (in termini di quantità o capacità di erogare prestazioni in modo adeguato) ed elaborare una pianificazione mirata degli investimenti completa di cronoprogramma, identificando chiaramente la fonte di finanziamento;
Affidare alle AASSLL il censimento delle apparecchiature elettromedicali mobili e il loro livello di integrazione con i sistemi informativi presenti, in modo tale da poter individuare le apparecchiature per le quali si renderà necessario un aggiornamento o un'eventuale sostituzione;
Inserire le apparecchiature identificate nella pianificazione degli investimenti tecnologici, tenendo in considerazione le priorità in base alle risorse disponibili;
Predisporre gli interventi e le azioni necessarie alla realizzazione degli investimenti PNRR;
Monitorare lo stato di attuazione degli investimenti PNRR e la relativa coerenza con la tempistica definita a livello nazionale.

Stakeholders (interni/esterni): Dipartimento Sanità (in particolare servizio Strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale), Aziende USL, ARIC

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

LA TUTELA SANITARIA E LA MEDICINA TERRITORIALE (RIF. SOTTOPARAGRAFO 5.1.11 D.E.F.R. 2023 -2025)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo, con il documento “Linee di indirizzo e riorganizzazione della rete territoriale” ha disciplinato i principi e gli strumenti per l’organizzazione e l’integrazione dei servizi e delle attività sanitarie e socio-sanitarie del sistema dell’assistenza territoriale, in coerenza con le indicazioni del Patto per la salute 2014-2016 (approvato con Intesa Stato-Regioni 10 luglio 2014, Rep. n. 82/CSR), del paragrafo 10 dell’Allegato 1 del DM 70/2015 e del D.P.C.M. 12/01/2017. Il quadro normativo citato, nonché la necessità di garantire ai cittadini la giusta intensità di cura nel contesto assistenziale maggiormente rispondente ai suoi bisogni, ha reso improcrastinabile l’esigenza di riqualificare il sistema sanitario regionale, mediante una forte integrazione tra i diversi attori istituzionali. Partendo dal mutato quadro epidemiologico e dalla ricerca del miglioramento della qualità e dell’efficienza della rete ospedaliera, attraverso una concentrazione dei volumi di prestazioni con un attento monitoraggio degli esiti, non possono ledere il diritto di equità di accesso e prossimità delle cure dei cittadini, realizzabili, unicamente, attraverso un ridisegno del modello di assistenza territoriale che preveda una forte componente sociale coordinandosi, altresì, con quanto previsto anche dal nuovo “Piano Sociale Regionale 2016-2018” approvato dalla regione Abruzzo con DGR 616 del 26 settembre 2016. Sulla base delle esperienze consolidate sul territorio regionale e con la finalità di mettere a sistema la Rete dei servizi territoriali, il documento delle Linee di indirizzo si pone i seguenti obiettivi prioritari:

1. Dare attuazione ai percorsi di presa in carico dei pazienti e di erogazione delle prestazioni sociosanitarie, in attuazione delle disposizioni del D.P.C.M. di definizione e aggiornamento dei LEA del 12/01/2017.
2. Rafforzare il ruolo centrale di governo del distretto, anche attraverso la definizione di un modello omogeneo di supporto per la predisposizione del Programma delle Attività Territoriali (PAT), previsto dall’art. 3-quater del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e del sistema di budgeting.
3. Fornire indicazioni attuative uniformi, nei diversi ambiti aziendali, per le forme associative delle cure primarie tra cui l’attivazione ed il funzionamento delle AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie) consentendo lo sviluppo di tali modelli organizzativi in modo omogeneo.
4. Definire e aggiornare il fabbisogno regionale di residenzialità e semiresidenzialità in funzione della popolazione da assistere in rapporto al criterio dell’intensità assistenziale e della durata dei trattamenti e non solo per tipologia di struttura, in attuazione alle previsioni di cui al Capo IV del D.P.C.M. 12/01/2017.

Il Covid-19 ha segnato in regione Abruzzo, come in tutta Italia, una rottura con la visione tradizionale del “fare salute”. La pandemia ha mostrato come gli ospedali hanno bisogno del territorio e viceversa. Allo stesso modo ha mostrato come anche la popolazione sia disposta a dotarsi di strumenti e di tecnologia per accedere ai servizi e per entrare in contatto con le figure professionali che li prendono in carico.

La definizione della nuova rete territoriale risente dell’impulso definito a livello nazionale con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale piano, nello specifico, la Missione 6 Salute mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l’efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

A livello nazionale, il Decreto Ministeriale nr. 77/2022 ha delineato le funzioni, gli standard organizzativi e gli standard assistenziali delle componenti infrastrutturali previste dal PNRR. Entro 6 mesi dall’erogazione del DM77/2022 è chiesto a ogni Regione di elaborare il Piano Territoriale regionale, recependo gli indirizzi forniti dal decreto.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

In coerenza con la riforma di settore introdotta dal PNRR per la “Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale”, con la Legge per il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale 2022-2024” e con gli

standard e i modelli definiti dal Decreto Ministeriale 77 del 2022, si inserisce la necessità di prevedere una riorganizzazione dell'assistenza territoriale vigente a livello regionale. Tale riorganizzazione parte dalla revisione di modello di servizio offerto alla popolazione verso un sistema di gestione delle cure al cittadino costruito in ottica di percorso diagnostico-terapeutico assistenziale, in cui i punti di accesso della domanda devono essere bene riconoscibili e connessi con gli altri servizi del territorio. In tale sistema un ruolo fondamentale è ricoperto dalla medicina generale che insieme alle centrali territoriali diventano le antenne del sistema sanitario. I distretti, rafforzati dalle componenti del PNRR come le Case della Comunità organizzano l'erogazione dei servizi alla popolazione orientati alla cronicità, all'integrazione con il sociale e alle patologie maggiormente presenti per il territorio di riferimento. Nel nuovo modello di assistenza oltre al luogo fisico di cura va rafforzato il concetto della continuità della cura che nasce dal domicilio del paziente e diventa il primo punto di ingresso ai servizi sanitari regionali, per il tramite dei servizi di telemedicina. Allo stesso modo va riconosciuto il ruolo dell'assistenza a bassa complessità che non può essere svolta presso il domicilio e che non necessita dei servizi ospedalieri, ma che vede nelle strutture degli Ospedali di Comunità il luogo di transizione da ospedale-domicilio o da domicilio-domicilio. In questo scenario un ruolo importante è giocato dalla figura dell'Infermiere di Famiglia che sempre più sarà orientato a fungere da cerniera tra la medicina dell'assistenza primaria e i servizi specialistici territoriali, per il perseguimento del percorso di cura del paziente. L'orientamento della domanda di assistenza da parte della popolazione verrà altresì orientata mediante il progetto 116117, un nuovo numero europeo a valenza sociale dedicato alle richieste di assistenza a bassa intensità, che andrà ad affiancarsi (e non a sostituirsi) all'emergenza-urgenza gestita dal 118. Tale nuova configurazione dell'assistenza dovrà essere organizzata nel nuovo Piano di Assistenza Territoriale regionale che, in qualità di documento di programmazione, fornirà le indicazioni chiave per il nuovo assetto della rete.

Risultati attesi.

- Adeguare l'offerta territoriale secondo standard definiti a livello europeo e in linea con il DM 77/2022;
- Garantire una maggiore uniformità di copertura dei servizi territoriali nei diversi comuni/distretti della Regione;
- Creare forme di continuità dell'assistenza dalla medicina generale, alla specialistica ambulatoriale, alle figure infermieristiche territoriali;
- Sviluppare i percorsi di presa in carico della cronicità;
- Favorire e intensificare la relazione salute-sociale;
- Orientare la domanda di assistenza nei setting più appropriati, anche per mezzo della nuova Centrale 116117;
- Diffondere la cultura della medicina digitale a supporto delle forme tradizionali di assistenza, generando un impatto del paziente sulla capacità di auto-cura e sul monitoraggio costante del proprio stato di salute;
- Generare la creazione di dati che aiutano a orientare l'offerta in funzione di una stratificazione della domanda sempre più nota.

Strumenti e modalità di attuazione.

- Redazione del Piano Territoriale Regionale;
- Condivisione del documento tra gli stakeholder interni/esterni;
- Finalizzazione del documento e pubblicazione;
- Attivazione del progetto europeo 116117;
- Costituzione della Centrale 116117 e suo avvio operativo;
- Predisposizione dei protocolli di telemedicina e attivazione di servizi pilota (anche in raccordo con lo sviluppo della progettualità prevista nel Piano di Sanità Digitale);
- Mappatura delle AFT e UCCP attive e programmazione delle nuove AFT e UCCP (in coerenza con l'aggiornamento nazionale e regionale degli accordi collettivi e degli standard previsti nel DM77)

- Attivazione delle COT (in funzione del cronoprogramma previsto dal PNRR);
- Realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (entrambi gli interventi in funzione del cronoprogramma PNRR e degli altri atti programmatori delle AASSLL);
- Predisposizione dei protocolli operativi di funzionamento delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità;
- Individuazione dei primi progetti pilota di funzionamento delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (in coerenza con le deadline PNRR).
- Stakeholders (interni/esterni): Dipartimento Sanità (in particolare Servizio programmazione socio-sanitaria, Servizio Strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale) Aziende USL, ARIC

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO (CAP. 6 D.E.F.R. 2023 - 2025)

IL DEMANIO IDRICO E FLUVIALE (RIF. SOTTOPARAGRAFO 6.1.5 D.E.F.R. 2023-2025)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nelle procedure amministrative finalizzate alla gestione del demanio idrico e fluviale, a seguito della L.R. 20 ottobre 2015, n. 32, che ha dato attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, la Regione è subentrata alle Amministrazioni provinciali nell'adozione degli atti di concessione di piccole derivazioni di acque pubbliche a supporto dell'Autorità Concedente individuata ai sensi del Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3/Reg. in data 13.08.2007. La Regione è altresì subentrata alle Amministrazioni provinciali negli innumerevoli procedimenti sanzionatori riguardanti le violazioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., inerenti al settore di competenza, emettendo la relativa ordinanza di ingiunzione/archiviazione entro i termini di legge, curando direttamente anche il relativo ingente contenzioso, per il tramite del personale competente Servizio che ha provveduto ad istruire i ricorsi, redigere le memorie difensive nell'interesse dell'Amministrazione regionale depositando tempestivamente e telematicamente la relativa documentazione attraverso il programma Suite Legale, ed adottando tutti gli atti entro il termine prescrizione previsto.

Sono state svolte attività di supporto tecnico-amministrativo all'Autorità Concedente Regionale, per l'istruttoria delle richieste di utilizzazione delle acque pubbliche nonché delle attività di carattere normativo e di indirizzo in materia di acque pubbliche, anche al fine di uniformare le attività dei Servizi Procedenti, curando tutto il contenzioso relativo e adottando le ordinanze-ingiunzione per la irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e gestendo l'attività di riscossione dei canoni per l'uso del demanio idrico, attivando anche le procedure di iscrizione a ruolo.

Con l'affidamento della riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, avvenuta nel giugno 2017, si è avviata la verifica dei canoni non riscossi, si è curato l'inoltro dei ruoli per oltre 7 milioni di euro e si sono gestite le fasi di riversamento e accertamento delle relative entrate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare sono finalizzate all'ottimale gestione del demanio idrico anche con la riscossione dei relativi canoni di concessione, con la cura dell'elevatissimo contenzioso e con la progressiva riduzione del notevole arretrato ereditato dalle Province nel campo dei procedimenti sanzionatori inerenti il citato D. Lgs. n. 152/2006.

Al fine di far fronte all'elevatissimo contenzioso è stato istituito ed implementato un registro/scadenziario condiviso ove sono riportati tutti i riferimenti delle pratiche pendenti e definite le relative scadenze. Lo stesso viene e verrà tempestivamente e continuamente aggiornato anche con le sentenze pervenute e gli appelli proposti e motivati.

Al fine di rendere più efficiente l'attività si è proceduto inoltre ad informatizzare sia le procedure di richiesta del canone annuale tramite l'invio alle utenze degli avvisi con il sistema di pagamento PagoPa sia le procedure di registrazione delle somme introitate.

In tale ottica si sta procedendo ad un'attività di esame, integrazione e validazione dei dati di tutte le utenze presenti all'interno del sistema informativo digitale e nell'archivio cartaceo finalizzata all'ottimizzazione delle informazioni presenti nel database attualmente in uso denominato ABRUZZO 2.0. Per l'ottimizzazione delle attività di gestione amministrativa, tecnica e contabile del demanio idrico (rilascio concessioni, canoni; ecc.) verrà utilizzato il software GENIO WEB 2.0 sviluppato dalla Regione Liguria e concesso a titolo di riuso semplice gratuito alla Regione Abruzzo. Si evidenzia che una quota rilevante delle entrate del demanio idrico, per un importo annuo di circa venti milioni di euro, è destinata alla gestione di interventi a tutela della qualità delle acque, alla prevenzione del rischio idrogeologico, ad interventi di assetto idraulico e per altre attività della Giunta Regionale.

Si procederà inoltre, nell'ambito delle politiche di gestione del demanio idrico, anche con l'elaborazione di proposte di disegni di legge per disciplinare la materia nei limiti delle competenze regionali e in attuazione alle disposizioni statali di settore. Al riguardo si segnala l'emanazione della Legge Regionale n. 9 del 09.06.2022 che disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico nonché la determinazione del canone (pubblicata sul BURA Speciale n. 73 del 15 giugno 2022), alla quale seguirà l'elaborazione da parte del Servizio delle disposizioni attuative.

Particolare impegno richiede l'attività di riscontro dei pagamenti non eseguiti dall'utenza che richiede l'avvio delle procedure per il recupero coattivo a cura dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, i cui riversamenti, anche per importi esigui, spesso avvengono mediante rateizzazione, con notevole aggravio di lavoro per le attività contabili dei dipendenti preposti.

Risultati attesi

Gli obiettivi sono quelli di mantenere costante la quota dei canoni annualmente riscossi cercando, ove possibile e compatibilmente con la particolare situazione economica generale, di incrementarne le entrate anche con un progressivo aumento delle somme riscosse tramite ruolo.

Per l'anno 2022 l'importo riscosso alla data del 15/09/2022 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è stato pari ad € 10.833.239,91.

Impegnativo è anche l'obiettivo di rispettare il termine prescrizione stabilito dalla norma statale di cinque anni per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori relativi alle violazioni di cui al R.D. n. 1775/1933, nonché di cui al D. Lgs. n. 152/2006, in considerazione dell'elevato arretrato di verbali trasferiti dalle Province, a seguito del passaggio della funzione, e non anche del personale provinciale che svolgeva tale attività. Per l'anno 2021 l'importo riscosso per le ingiunzioni di pagamento emesse è stato di circa € 950.000,00.

Strumenti e modalità di attuazione

Nel rispetto delle procedure di cui al Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 in data 13.08.2007 e delle disposizioni di cui alla Legge n. 689/1981, le attività per il raggiungimento dei risultati sono svolte da risorse interne dell'Ente, supportate da personale dipendente da Abruzzo Engineering S.p.A. (oggi Abruzzo progetti S.p.A.).

Per l'ottimizzazione delle attività di gestione amministrativa, tecnica e contabile del demanio idrico (rilascio concessioni, canoni; ecc.) ci si avvale del software GENIO WEB 2.0.

Stakeholders : Cittadini, imprese, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma:06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Si segnala inoltre che:

- in relazione al par. 6.1.3 *“La gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Servizio Idrico integrato”* si riporta la corretta indicazione della missione e del programma di riferimento Missione: 09 *Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente* – Programma 9: *Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente;*
- in relazione al sottoparagrafo 8.1.7.2 del DEFR 2023 – 2025 *“Abruzzo Engineering S.p.A.: Mission della società e principali politiche per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento”*, che la denominazione sociale della Società Abruzzo Engineering S.p.A. è stata modificata in Abruzzo Progetti S.p.A., giusto Verbale di Assemblea Straordinaria di Abruzzo Engineering S.p.A. del 6 giugno 2022 rep. 34127.

LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE (CAP. 7 D.E.F.R. 2023 – 2025. RIF. PAR. 7.2)

Come riportato già nel DEFR 2023 - 2025, al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU), in data 30.04.2021 è stato trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia.

La Commissione Europea in data 22 giugno 2021 ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano¹¹.

In data 13 luglio 2021 il PNRR Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio. Alla decisione stessa è allegato un documento in cui sono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi traguardi (*milestone*) ed obiettivi (*target*), al cui conseguimento segue la presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione Europea, con i relativi indicatori quantitativi (per gli obiettivi) e qualitativi (per i traguardi).

Si specifica che Il PNRR Italia prevede 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di **191,5 miliardi di euro di fondi**. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. A questi stanziamenti si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un **totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano**.

A seguito dell'approvazione del Piano, in data 13 agosto 2021 la Commissione europea ha erogato all'Italia, a titolo di prefinanziamento, l'importo di € 24,9 miliardi, pari al 13% dell'importo totale stanziato per l'Italia. Al netto del prefinanziamento da 24,9 miliardi, i 191,5 miliardi destinati all'Italia saranno erogati in 10 rate alla fine di ciascun semestre, al soddisfacimento di specifiche

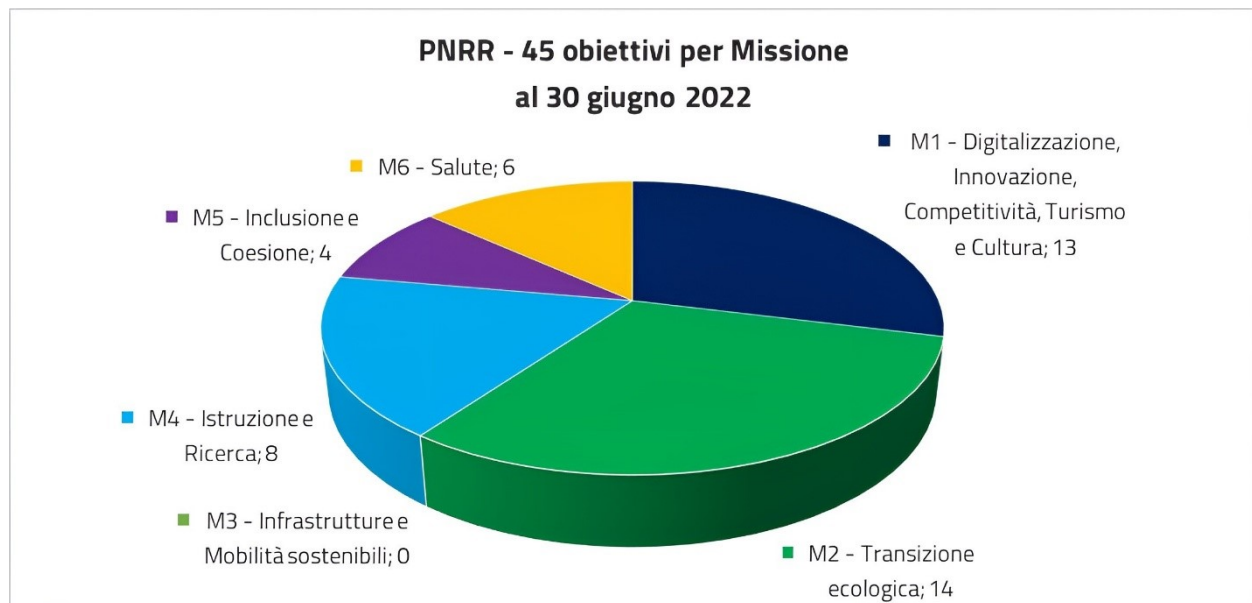
¹¹ Documento di lavoro dei Servizi della Commissione: *Analisi del Piano per la Riprese e la Resilienza dell'Italia*, consultabile su www.governo.it, Italiadomani – Piano Nazionale di Riprese e Resilienza – Documenti, dove è disponibile la documentazione citata nel paragrafo.

condizioni. Tali condizioni sono ben 528: si tratta di 314 “obiettivi” di tipo quantitativo (target) e di 214 “traguardi” di ordine qualitativo (milestone).

A seguito del conseguimento entro il 31.12.2021 dei 51 traguardi ed obiettivi, da realizzarsi entro la suddetta data, con decisione di esecuzione del 31.03.2021, la Commissione Europea ha autorizzato l'erogazione a favore dell'Italia della prima rata, avvenuta in data 13.04.2022¹². Tale rata, che segue l'erogazione nel mese di agosto di 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento, ha un valore complessivo di circa 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto pari a 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi. L'importo effettivamente versato di 21 miliardi di euro (suddivisi fra 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) è al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso, pari al 13% del prefinanziamento ricevuto ad agosto 2021 dall'Italia.

Anche per il primo semestre dell'anno in corso risultano conseguiti i 45 obiettivi /traguardi da realizzarsi entro tale data. A seguito di detto raggiungimento è stata inviata alla Commissione Europea la richiesta di pagamento della seconda rata che porterà all'erogazione di ulteriori **21 miliardi di euro**, al netto del prefinanziamento già riscosso, che andranno a sostenere il cambiamento in alcuni settori strategici del Paese.

Gli investimenti e le riforme approvate nei primi sei mesi del 2022¹³ riguardano in particolare sanità, scuola, cultura, ambiente e pubblica amministrazione. Di seguito un grafico di sintesi degli obiettivi conseguiti distinti per Missioni:



Il 27 settembre 2022 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ai fini dell'erogazione della seconda rata di 21 miliardi. Entro quattro settimane è previsto, al riguardo, il parere del Comitato economico e finanziario, all'interno del Consiglio dei ministri Ue delle Finanze. In caso di parere positivo, la Commissione erogherà all'Italia la rata di 21 miliardi di euro, entro un altro mese dal parere tecnico.

¹² Comunicato Stampa MEF n. 72 del 13.04.2022, consultabile sul sito www.mef.gov.it

¹³ Per l'esame specifico delle riforme e degli investimenti attuati si rinvia a www.governo.it – Italia Domani – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Strumenti – Andamento dell'attuazione del Piano.

In relazione ai progetti di interesse della Regione Abruzzo si riportano i seguenti aggiornamenti rispetto a quanto inserito nel DEFR 2023 – 2025, par. 7.2.2.

MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

Nell'ambito della Missione 1, Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0, Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, l'intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Ai fini dell'attuazione dell'intervento, con D.G.R. n. 202 del 14.04.2022 sono state approvate le relative Linee Guida e con successiva determinazione n. 153 del 15.04.2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico.

Il bando si è aperto alla ricezione delle domande il 29/04/2022 alle ore 10.00; la chiusura inizialmente prevista per il 20/05/2022 alle ore 14.00 è stata prorogata successivamente al 15.06.2022, ore 14.00. La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento è pari **ad € 6.454.237,55**, assegnate alla Regione Abruzzo con il Decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, con un valore massimo del contributo concedibile ad ogni domanda di finanziamento, pari ad € 150.000,00.

Con **determinazione dirigenziale n. DPH003/207 dell'8.07.2022** è stata approvata la relativa graduatoria con **n. 50 progetti ammissibili e finanziabili** con le risorse disponibili.

Con successiva determinazione n. DPH003/215 del 10.08.2022 è stato approvato l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse.

Sempre nell'ambito Missione 1 Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 – Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, in relazione all'Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, a seguito della D.G.R. n. 136 del 15.03.2022 con al quale è stato individuato quale progetto pilota per l'Abruzzo quello presentato dal Comune di Calascio dal titolo “Rocca Calascio Luce d'Abruzzo”, con D.G.R. n. 555 del 27.09.2022 si è proceduto all'approvazione di uno schema di convenzione, da sottoscrivere tra Regione e Comune ai fini del supporto tecnico – operativo da parte della Regione stessa, anche per il tramite della società Abruzzo progetti S.p.A., alla realizzazione delle attività connesse allo stesso.

MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE

PROGRAMMA GOL – GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI

Il Programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, la sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro. Si tratta del perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che oltre a GOL prevede il varo di un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. Le risorse complessive sono pari a 4,4 miliardi di euro, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale.

Con D.G.R. n. 167 del 28.03.2022 è stato approvato il Piano Attuativo Regionale del Programma GOL, al fine di rendere declinabili sul territorio regionale le misure in esso previste, volte ad innalzare il livello di occupabilità dei soggetti maggiormente svantaggiati e quindi ad abbattere le barriere di ingresso nel mercato del lavoro per le fasce più fragili e vulnerabili, anche attraverso, se necessario, un processo di inclusione sociale.

Il Programma GOL stanziava a favore della Regione Abruzzo per il 2022 la somma **di € 20.944.000**, per la pianificazione, attraverso il PAR regionale, **della prima annualità degli interventi previsti**. I destinatari degli interventi sono pari a **14.280 persone**, di cui 3.808 da coinvolgere in attività di formazione, con 1.428 beneficiari da coinvolgere in attività di formazione per il rafforzamento delle

competenze digitali. I percorsi previsti sono 5 ovvero: 1) reinserimento occupazionale; 2) upskilling (formazione breve); 3) Reskilling (formazione con qualifica); 4) Lavoro e inclusione e 5) Ricollocazione collettiva.

Con determinazione direttoriale n. 110 bis/ DPG dell'8.08.2021 è stato approvato l'Avviso n. I del Programma finalizzato alla costituzione del **Catalogo dei Soggetti realizzatori**, autorizzati ad erogare i percorsi previsti nel programma. I soggetti inseriti un detto catalogo concorreranno congiuntamente ai Centri per l'Impiego regionali all'attuazione del Piano regionale. Le domande di accesso al catalogo possono essere presentata a decorrere dell'8.08.2022 e per tutta la durata delle attività connesse al Programma GOL.

AI fini dell'istruttoria delle candidature, con determinazione direttoriale n. 122/DPG del 6.06.2022 è stato costituito un apposito nucleo di valutazione.

FONDO COMPLEMENTARE PNRR

L'art. 1 del D.L. 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti) ha approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Il comma 2, lett. b), n. 1 di detto articolo ha destinato **1.780 milioni di euro** a favore di interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016.

L'art. 14-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 ha individuato la *governance* di tali interventi prevedendo l'integrazione dei componenti della Cabina di Coordinamento di cui all'art. 1 del D.L. 189/2016 con il capo del Dipartimento "Casa Italia" istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del sisma 2009, il sindaco del Comune dell'Aquila ed infine il coordinatore dei sindaci del cratere del sisma del 2009.

Il Programma unitario degli interventi è articolato in due macro-misure:

- **Macro-misura A** (*Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi*) articolata a sua volta in 4 sub-misure (A1: Innovazione digitale; A2: Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pubblici e produzione di energia/calore da fonti rinnovabili; A3: Rigenerazione urbana e territoriale; A4: Infrastrutture e mobilità);
- **Macro-misura B** (*Rilancio economico e sociale*) articolata a sua volta in 4 sub-misure (B1: Sostegno agli investimenti; B2: Turismo, cultura, sport e inclusione; B3: Valorizzazione ambientale,

In relazione alla **Macro - misura A**, la Cabina di Coordinamento ha preso inoltre atto dello stato attuativo al 30.06.2022 degli oltre 800 progetti finanziati dal valore di 1 miliardo e 80 milioni di euro, che hanno raggiunto gli obiettivi fissati dal MEF.

In relazione alla **Macro - misura B** al 30 giugno 2022 risultano emanate le Ordinanze relative agli 11 bandi dal valore di circa 700 milioni di euro per il rilancio economico e sociale dei territori.

Si riporta di seguito una sintesi di bandi di che trattasi, per i quali si sta procedendo alla pubblicazione, da parte degli enti gestori Invitalia e Unioncamere, a seguito del completamento della procedura relativa al regime di aiuti da parte della Commissione Europea¹⁴:

- **Investimenti di grande dimensione** - Il primo bando, per un importo di 80 milioni di euro, riguarda gli investimenti di grande dimensione, per la realizzazione di programmi di sviluppo industriale (inclusa la trasformazione dei prodotti agroalimentari), per la tutela ambientale e per lo sviluppo di investimenti per attività turistiche e culturali. L'importo minimo degli investimenti è di 20 milioni di euro, o 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e per i programmi di sviluppo di attività turistiche. Lo strumento con cui si attueranno questi investimenti sarà il Contratto di Sviluppo, che potrà essere promosso anche da Reti di impresa, a prescindere dalla dimensione delle singole attività.
- **Investimenti di media dimensione** - Il secondo bando, del valore di 110 milioni di euro, riguarda poi gli investimenti di media dimensione, con un importo non inferiore a

¹⁴ <https://sisma2016.gov.it/pnrr-area-sisma-2009-2016/>

1.500.000,00 euro e non superiore a 20 milioni di euro. Anche in questo caso a promuovere il Contratto di Sviluppo può essere una singola impresa o più imprese in rete, e sono compresi investimenti in ricerca e sviluppo, in tutela ambientale e progetti per applicare i principi dell'economia circolare nel settore edile.

- **Avvio, crescita e rientro delle microimprese** - Il terzo bando mette a disposizione 100 milioni di euro per l'avvio, la crescita o il rientro di microimprese, per sostenere la nuova imprenditorialità, contribuendo a finanziare investimenti per importi compresi tra i 40mila e i 250mila euro o per accompagnare lo sviluppo di micro imprese esistenti, per importi compresi tra i 40mila e i 400mila euro. Le microimprese che hanno avuto un danno diretto da sisma avranno un'assegnazione prioritaria dei fondi con modalità a sportello.
- **Investimenti innovativi delle Pmi** - La stessa clausola di priorità nell'assegnazione dei fondi vale per anche per le piccole e medie imprese che intendano accedere al bando dedicato agli investimenti innovativi e che mette a disposizione 58 milioni di euro per programmi di sviluppo aziendale, che innovino processi, prodotti o organizzazione, finanziando anche voucher destinati alla progettazione.
- **Avvio, crescita e rientro delle Pmi** - Il quinto bando dedicato alle imprese è quello per l'avvio, la crescita o il rientro delle Pmi, che assegna 40 milioni di euro per incentivare la nascita, lo sviluppo, la rilocalizzazione, l'attrazione di nuovi imprenditori e il rientro di quelli già attivi nelle aree del sisma. Rientrano due tipi di progetti: quelli nuovi, presentati da società costituite da non più di cinque anni, che per il consolidamento di attività già esistenti, con un investimento minimo di 400mila euro fino a un massimo di 2,5 milioni di euro. Anche in questo caso ad avere la priorità saranno le imprese danneggiate dal sisma, mentre per le altre si procederà con valutazione a graduatoria.
- **Sostegno a cultura, turismo e sport.** Un bando è dedicato in modo specifico, con una dotazione di 60 milioni di euro, a sostenere le iniziative imprenditoriali per lo sviluppo e il consolidamento del settore culturale, turistico e sportivo, anche con iniziative promosse da enti del terzo settore. È rivolto alle micro, piccole e medie imprese, alle reti d'impresa, le imprese sociali, le società e associazioni sportive, anche dilettantistiche e agli enti religiosi civilmente riconosciuti con programmi per nuove iniziative da parte società costituite da meno di 5 anni, e per il consolidamento di quelle delle imprese costituite da oltre 3 anni.
- **Partenariato per la valorizzazione del patrimonio pubblico** - Il bando promuove il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale dei comuni del cratere 2009 e 2016, con iniziative promosse dagli enti locali e dai soggetti pubblici in collaborazione con il mondo delle imprese e del settore non profit. Il contributo per ogni singolo progetto non potrà essere inferiore a 200 mila euro e superare i 2,5 milioni, elevato a 3,5 milioni di euro per i beni sottoposti a vincoli di tutela. Le risorse a disposizione del bando ammontano a 80 milioni di euro.
- **Inclusione sociale, cooperazione e terzo settore** - Il bando mette a disposizione 40 milioni di euro per i progetti per gli interventi di rilancio abitativo, inclusione e innovazione sociale, compresa la realizzazione di spazi per lo smart working e l'implementazione di servizi alla persona, promossi da enti del terzo settore, start-up innovative, onlus, agenzie per il lavoro, imprese sociali, enti religiosi civilmente riconosciuti ed enti iscritti all'albo del Servizio civile universale.
- **Sostegno alla costituzione di associazioni agrosilvopastorali** - 3 milioni di euro sono messi a disposizione, con un bando specifico, dedicato alla promozione dell'associazionismo nel settore agrosilvopastorale, ed in particolare alla ricomposizione delle proprietà fondiarie.
- **Economia circolare e filiere agroalimentari** - Il bando sostiene con una dotazione di 47 milioni di euro le imprese esistenti o di nuova costituzione per promuovere un utilizzo più razionale, efficace e sostenibile delle risorse naturali del territorio, attraverso investimenti finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti della silvicoltura, dell'allevamento, dell'agricoltura, alla logistica, nonché all'adeguamento edilizio delle sedi produttive.
- **Riciclo delle macerie** - Il bando, da 10 milioni di euro, punta ad agevolare gli investimenti per la trasformazione delle macerie da sisma in materie prime e seconde per l'edilizia. È rivolto alle

imprese, anche associate, comprese le cooperative e le società consortili, con programmi di investimento compresi tra 200 mila e 3 milioni di euro.

Si segnala altresì che in data **30 settembre 2022** è stato pubblicato l'Avviso (di cui alla sub – misura A2.3 e A2.4 del Fondo) per la creazione di **comunità energetiche**. L'avviso riguarda la presentazione di progetti per realizzare impianti di produzione di energia pulita e sistemi centralizzati di distribuzione e condivisione di energia e calore da fonti rinnovabili. Possono presentare domanda (dal 30.09.2022 al 31.10.2022) sia gli enti pubblici che le amministrazioni pubbliche con una sede nei crateri 2009-2016, sia le comunità energetiche in via di costituzione, con almeno un ente pubblico o pubblica amministrazione all'interno. I progetti saranno valutati, sulla base di una serie di parametri oggettivi, da un apposito Comitato.

ULTERIORI INIZIATIVE SUCCESSIVE ALL'ADOZIONE DEL D.E.F.R. 2023 -2025

Si segnalano altresì di seguito ulteriori iniziative poste in essere dalla Regione successivamente all'adozione del DEFR 2023 – 2025, approvato con D.G.R. n. 346/C del 30.06.2022:

- **Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022 – 2024. Annualità 2022:** con D.G.R. n. 338 del 30.06.2022 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022 - 2024, Annualità 2022. Il P.I.A.O. è il nuovo strumento di programmazione, introdotto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021, che, da 30.06.2022, ha sostituito, in una logica di integrazione e semplificazione, una serie di atti di programmazione di competenza delle Pubbliche Amministrazioni. Per la redazione dello stesso, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale formato dalle Strutture regione coinvolte per competenza. Il Documento, predisposto secondo le indicazioni della Funzione Pubblica, è stato adottato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa;
- **Aggiornamento del prezzario regionale** (ex art. 26, comma 2, D.L. n. 50/2021, convertito con modificazioni con L. n. 91/2022): con D.G.R. n. 447 del 4.08.2022 si è proceduto all'aggiornamento infra - annuale 2022 del Prontuario "Prezzi informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo", in attuazione della normativa in materia;
- **Progetti Bandiera:** con D.G.R. n. 448 del 4.08.2022 si è preso atto dell'assegnazione a favore della Regione Abruzzo dell'importo di € 29.400.000,00 – derivante dalla Delibera CIPESS n. 1 del 15.02.2022 - per il finanziamento dei progetti Bandiera afferenti alla viabilità, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2021 – 2027.
- **Attivazione "Numero unico di emergenza europeo NEU 112":** al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza dell'azione di soccorso prestata ai cittadini da parte di tutte le centrali operative responsabili della gestione delle emergenze, siano esse dipendenti da amministrazioni centrali o regionali, con D.G.R. n. 516 del 20.09.2022 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero dell'Interno al fine di avviare nella Regione Abruzzo l'attuazione del Servizio "Numero unico di emergenza europeo NEU 112" secondo il modello della centrale unica di risposta, al pari di quanto già attivato anche presso altre Regioni;
- **Realizzazione sede unica della Regione Abruzzo a Pescara:** con D.G.R. n. 529 del 20.09.2022 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con il Comune di Pescara, per la realizzazione della sede unica della Regione Abruzzo nella città di Pescara, all'interno della cd. Area di risulta dell'ex stazione ferroviaria centrale, area quest'ultima precedentemente individuata quale idonea allo scopo con D.G.R. n. 73 del 14.02.2022, Il protocollo è finalizzato, in particolare, alla condivisione delle linee guida procedurali per pervenire alla messa a disposizione a favore della Regione Abruzzo di una porzione dell'area. Subito dopo l'approvazione in Giunta, si è proceduto alla sottoscrizione del protocollo di intesa, propedeutico ad un successivo accordo di programma tra i due enti.

- Cofinanziamento **Accordi di Innovazione** ex D.M. 2 agosto 2019: con D.G.R. n. 551 del 27.09.2022 si è stabilito di aderire ad un Accordo di innovazione per la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "*Ladarixin as new Juvenile Diabetes Inhibitory Agent (LIDIA)*" promosso dalla società Dompé Farmaceutici SpA, in considerazione della rilevanza strategica del programma stesso sia in termini di investimenti in ricerca e innovazione attuati in Abruzzo che in termini di ricadute occupazionali significative e di qualità, nel territorio di riferimento, particolarmente auspicabili per sostenere la competitività delle Aziende abruzzesi anche nel medio periodo. **L'investimento complessivo ammonta ad € 36.335.000,00, di cui € 35.667.500 ricadenti sul territorio regionale.** La Regione aderisce all'Accordo attraverso un cofinanziamento pari ad € 1.070.025,00;
- Adesione alla "**Alleanza delle Regioni automotive**": con D.G.R. n. 554 del 27.09.2022 si è stabilita l'adesione della Regione Abruzzo, intesa quel rete politica delle Regioni, costituita a seguito di un suggerimento del Comitato delle Regioni (CdR), funzionale ad una trasformazione efficace del settore automobilistico e delle forniture automobilistiche in Europa, al fine di migliorare le condizioni di mobilità per le persone e le imprese, l'accessibilità e la protezione del clima e dell'ambiente, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi climatici 2030 dell'UE;
- **Inserimento Nuove Aree Interne** nella **SNAI**: in aggiunta alle 5 Aree interne già esistenti, si è proceduto all'inserimento nella SNAI di 2 nuove Aree Interne, ossia **l'Area Valle del Sagittario e Alto Sangro** (con i Comuni di Alfedena, Anversa degli Abruzzi, Barrea, Bugnara, Civitella Alfedena, Cocullo, Introdacqua, Opi, Pescasseroli, Scanno, Scontrone, Villalago e Villetta Barrea) e **l'Area Piana del Cavaliere e dell'Alto Liri** (con i Comuni di Oricola, Pereto, Cappadocia, Rocca di Botte, Castellafiume, Carsoli, Capistrello, Canistro, Sante Marie e Civitella Roveto). Grazie all'inserimento nella SNAI, le nuove aree beneficeranno di importanti risorse volte a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri dei comuni dell'entroterra.
- "**L'Europa sotto casa – La Regione scende in piazza**": trattasi di una manifestazione "itinerante" finanziata con fondi del POR FSE, finalizzata a favorire e incoraggiare l'incrocio domanda/offerta di lavoro e creare un canale preferenziale di confronto tra i cittadini e le imprese produttive. La manifestazione prevede il coinvolgimento di circa 60 aziende tra imprese produttive, organismi di formazione, agenzie per il lavoro e Università abruzzesi. Verranno organizzate quattro tappe, durante il mese di ottobre, nelle principali piazze delle città capoluogo dove verrà allestito un villaggio del lavoro all'interno del quale giovani, disoccupati e cittadini potranno stabilire un contatto con i Centri per l'impiego, gli organismi di formazione e le agenzie per il lavoro per conoscere le opportunità formative e di lavoro. Ci sarà spazio anche per le università che avranno modo di presentare la loro offerta formativa in tutte e quattro le tappe della manifestazione.
- **Ulteriore potenziamento dotazione organica**, con nuove assunzioni a tempo indeterminato, tramite scorrimento delle graduatorie relative ai concorsi espletati nel 2021. Si riporta una tabella di sintesi relativa ai concorsi espletati e alle assunzioni effettuate:

| Categoria | Profilo professionale | Posti a concorso | Ammessi alla prova preselettiva/scritta | Assunzioni vincitori | Assunzioni da scorrimento graduatorie | Totali assunzioni disposte alla data del 25/10/2022 |
|-----------|-------------------------|------------------|---|--------------------------------------|---------------------------------------|---|
| D | Specialista farmacista | 2 | 186 | 1 | // | 1 |
| D | Specialista Informatico | 2 | 91 | 2 | 2 | 4 |
| D | Specialista economista | 9 | 486 | Non ancora pubblicata la graduatoria | | |
| D | Specialista | 3 | 739 | 3 | 27 | 30 |

| | | | | | | |
|----------------------------|--|-----------|--------------|-----------|------------|------------|
| | Amministrativo | | | | | |
| D | Specialista Agronomo | 1 | 72 | 1 | 3 | 4 |
| Totale categoria D | | 17 | 1.574 | 7 | 32 | 39 |
| C | Assistente informatico | 5 | 472 | 5 | 5 | 10 |
| C | Assistente tecnico | 5 | 561 | 5 | 20 | 25 |
| C | Assistente Amministrativo | 8 | 3.394 | 8 | 22 | 30 |
| C | Assistente Contabile | 10 | 1.759 | 10 | 25 | 35 |
| Totale categoria C | | 28 | 6.186 | 28 | 72 | 100 |
| B3 | Collaboratore Specializzato informatico | 4 | 661 | 4 | 26 | 30 |
| B3 | Collaboratore Specializzato amministrativo | 3 | 1355 | 3 | 25 | 28 |
| Totale categoria B3 | | 7 | 2.016 | 7 | 51 | 58 |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 52 | 9.776 | 42 | 155 | 197 |

Si evidenzia, inoltre, che in data 23.09.2022 è stata approvata la graduatoria relativa al concorso pubblico per l'assunzione di n. **10 posti da Specialista del Mercato del Lavoro (cat. D)** da destinare ai Centri per l'Impiego regionali. Sono invece in corso le prove orali relative al concorso per l'assunzione di n. **30 Operatori del Mercato del Lavoro (cat. C)**.

In relazione, infine, ai concorsi indetti nel 2020 per l'assunzione del personale con qualifica dirigenziale (2 Dirigenti Informatici, 4 Dirigenti Tecnici e 8 Dirigenti Amministrativi – Contabili), nel corso del mese di settembre 2022 si è proceduto all'espletamento delle prove scritte.